

SCOUT

CONCORSO NATURA

Ricordate Speedy Cichi? Ecco la scheda per partecipare

AMBIENTE PULITO

Riciclare i rifiuti: un'idea per il reparto

CHE SPETTACOLO...

*Il film: guida alle riprese.
E un tuffo in Guerre stellari*

AVVENTURA



Anno XXIII • n. 26 • 16 ottobre 1997
Settimanale • Spedizione in abbonamento postale - 45% • art.2 comma 20/b legge 662/96 • Taxe Perçue • Tassa Riscossa • Roma (Italia)



2

MASCHIO E FEMMINA
LI CREÒ



4

OGNUNO AL SUO
POSTO?

6

SIAMO FATTI COSÌ



8

CAPIRSI, CHE FATICA!



10

LA SQUADRIGLIA
"AMMAZZA MASCHI"

12
avventura nel mondo
Cuba, la rivoluzione
e la legge

14
tecnica & tecnica
Topino di peluche

16
che spettacolo...
E vissero felici e contenti

18
avventura nella musica
Litfiba

20
vento in poppa
Una squadriglia
in acqua

23
topo di biblioteca

24
*indovina chi partec ipa al
Jamboree?*

26
il postino

28
amici di penna





OTTOBRE 97

Direttore: Stefano Pirovano

Direttore Responsabile: Sergio Gatti

Redattore Capo: Luca Cifoni

In redazione:

Livia Fiorentino, Goffredo Filibeck, Isabella Samà, Sandro Naspì, Mauro Bonomini, Andrea Provini, don Pedro Olea, don Tarcisio Beltrame, Cristina Correale, Alberto Porzio, Claudia Bernasconi, Cristiana Bernasconi, Alessandra Adriani, Cesare Perrotta, Michele Sommella, Maria Antonietta Manca, Fabio Bertoli, Laura Cerase, Antonio Negro

Grazie a:

Elisabetta e Giovanni Roli

Grafica:

Giovanna Mathis, Luigi Marchitelli

Disegni:

Giovanna Mathis, Franco Bianco,

Foto:

Archivio Agesci, Michele Sommella, Antonio Negro, Claudio Malerba

In copertina:

Illustrazione di Pierre Joubert

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

Redazione di Avventura - AGESCI
Piazza Pasquale Paoli 18
00186 ROMA

manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti

B

en trovati... l'estate è ormai un bel ricordo, con i mille colori di tutti i campi di Reparto; le attività nelle sedi stanno riprendendo o sono già riprese a pieno ritmo (per non parlare della scuola). È bello ripartire, ritrovare gli amici di sempre e scoprirne di nuovi... è bello anche accorgersi che c'è tanto da fare, che l'angolo va completamente risistemato, che la

nuova Squadriglia è tutta da inventare, che c'è davanti un nuovo anno pieno di imprese e di sfide. Avventura vuole essere anche stavolta insieme a voi. Mentre aspettiamo ancora il materiale dei vostri campi estivi per il concorso di Speedy Cichi, in questo numero vogliamo provare ad affrontare con voi un argomento di cui sicuramente si parla spesso: il nostro essere ragazzi e ragazze, il significato di questa differenza, la bellezza e le difficoltà del rapporto tra due mondi che a volte sembrano così diversi. Attenzione però, frenate gli applausi che già stavano partendo: non abbiamo deciso di trasformare Avventura in una rubrica per cuori infranti o in una raccolta di chiacchiere da corridoio. Pensiamo che di queste cose si possa parlare sorridendo, ma con serietà. Magari molti di voi hanno già le loro idee in proposito e pensano che siano le più giuste del mondo. Bene, secondo noi c'è sempre la possibilità di guardare alle cose da un altro punto di vista. Spesso viene spontaneo, non solo quando si affronta questo tema, generalizzare, pensare per categorie: i ragazzi fanno questo, le ragazze sono così, e così via. È una tentazione comprensibile, ma forse bisogna ricordare che non esistono i ragazzi e le ragazze, ma esiste ciascuno di noi, uomo o donna, con il suo carattere, i suoi difetti, il suo modo di fare unico al mondo. Ogni persona va rispettata per quello che è; e dobbiamo rispettare anche noi stessi, sforzandoci di migliorare ma senza torturarci con confronti e modelli che spesso valgono molto meno di quanto sembra.

Alce Orgogliosa



Maschio e femmina

Li creò

Domande vecchie come il mondo: perché siamo diversi? Che vuol dire? La risposta è in un libro molto antico. Ma ognuno di noi, con fatica, può farla a sua

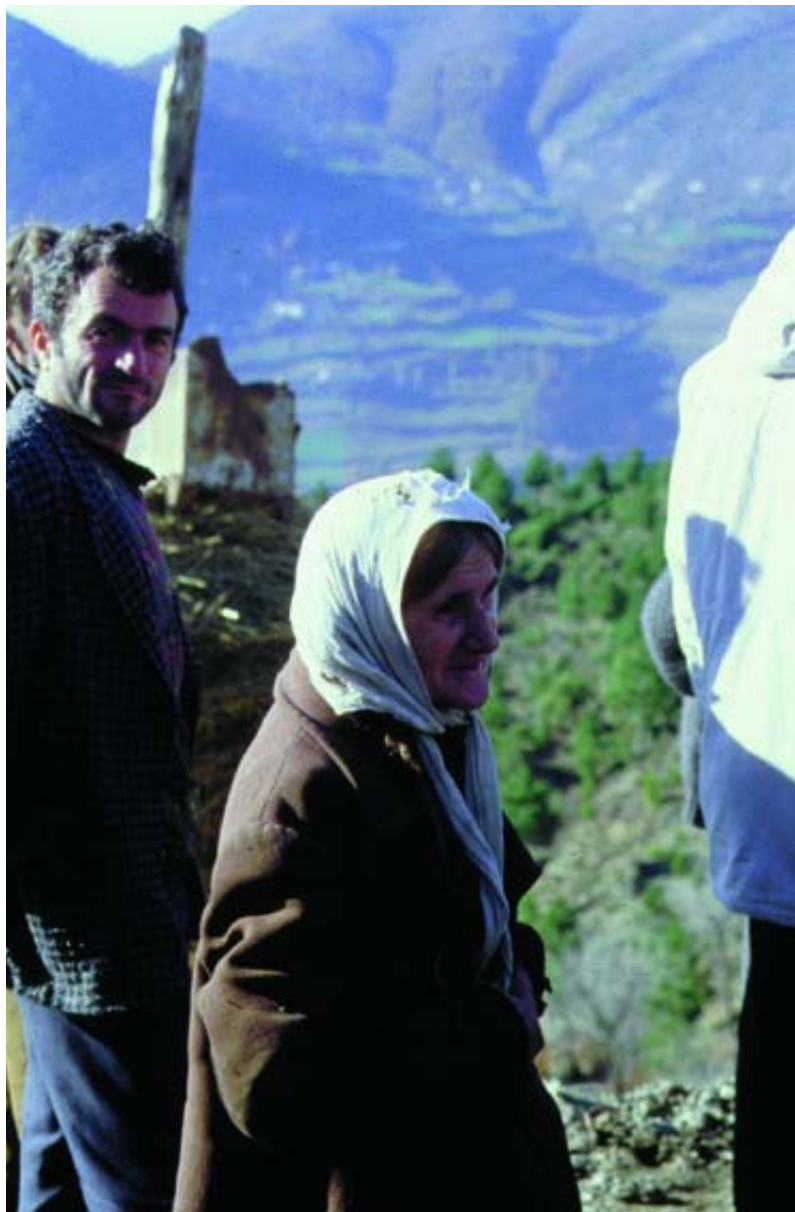
Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.

Sì, è la Genesi, la storia dell'albero e del serpente (ma anche di tante altre cose). Forse qualcuno ricorda abbastanza bene queste parole, per averle sentite ripetere in chiesa o al catechismo. Ma forse sembrano troppo solenni, troppo lon-

tane, per dire qualcosa a noi, alla nostra vita anche alla vita di chi ha dodici o quindici anni. E invece la Parola di Dio ha sempre qualcosa da dire, di molto concreto. Non bisogna fermarsi alle apparenze e pensare che è stata scritta tanti e tanti anni fa, in una lingua per noi incomprensibile. In queste parole sta la risposta a tante questioni che ci frullano per la testa, a tante cose che magari adesso sembrano difficili da capire.

Come quando, da piccoli, ci siamo non riuscivamo a capire perché la nostra sorellina era tanto stupida (se siamo maschi) o perché il nostro fratellino si ostinasse a non capire niente (se siamo femmine). O più tardi, quando tutti, maschi e femmine, abbiamo cambiato idea, ma ancora senza capire, chiedendoci che cosa avrà quel ragazzo (o ragazza) di tanto diverso dagli altri, qualcosa di bello e di strano, così strano che ci stiamo a pensare su anche a scuola, alla riunione di Reparto, o sull'autobus.

La prima risposta che viene dalla Genesi è abbastanza semplice: siamo così e non c'è





niente di male, né di strano. Anzi, il Signore lo ha fatto apposta. L'essere umano è stato creato come maschio e femmina. Senza una di queste due "parti", non sarebbe la stessa cosa, non sarebbe quel prodigio che è. Nessuno di questi due modi di essere è meglio o peggio, nessuno dei due è più "umano" degli altri. Ma c'è di più: creandoci così, Dio ci ha fatti a sua immagine. Cioè non solo non è sbagliato essere uomini e donne, ma al contrario questo modo di essere è un'immagine della perfezione divina. Poi noi possiamo non capire, o addirittura rovinare la bellezza di questa immagine. Però la bellezza di tutto ciò rimane, come un dono per noi. Un dono che ha il potere di riempire la nostra vita.

Più avanti, sempre nel Libro della Genesi, la creazione dell'uomo e della donna viene raccontata nei particolari. E questa è la conclusione del racconto: «L'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola». Allora possiamo capire che l'essere stati creati così, essere uomo oppure donna,

tutto questo racchiude un progetto, un progetto di amore. Qualcosa per cui vale la pena di lasciare da parte tutto: il padre e la madre, cioè la famiglia in cui siamo nati, ma anche le cose che sentiamo più nostre, le abitudini, i modi di fare, le forme più o meno nascoste di egoismo. Quando si vuole bene a una persona, per davvero, si è pronti a rinunciare a tante cose, e lo si fa con gioia. Non si tratta di cancellare se stessi, ma di riuscire, allo stesso tempo, ad essere contenti di quello che noi siamo, e ad accogliere l'altra persona, anche nelle cose in cui è diversa. Se invece cerchiamo di imporre all'altro i nostri gusti, le nostre idee, i nostri tempi, allora forse c'è qualcosa che non va, forse stiamo chiamando amore qualcosa che amore non è.

E questa potrebbe essere una buona regola da ricordare. Anche se non è ancora arrivato il tempo delle scelte definitive, il tempo di essere "una carne sola", possiamo misurare la nostra capacità di amare cercando di accorgerci quanto, davanti a una persona, riusciamo a fare rinunce. □

Ognuno al suo posto?



di NUVOLA ENIGMATICA

UOMINI E DONNE SONO DIVERSI, MA FINO A CHE PUNTO? CIRCA VENT'ANNI FA L'AGI (ASSOCIAZIONE GUIDE ITALIANE) E L'ASCI (ASSOCIAZIONE SCOUT CATTOLICI ITALIANI) SI SONO UNITI PER FORMARE L'AGESCI (ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUT CATTOLICI ITALIANI). QUINDI È POSSIBILE CHE RAGAZZI E RAGAZZE FACCIANO ANCHE LE STESSA COSE, E NON SOLO AGLI SCOUT, NEL RISPETTO DELLE DIFFERENZE

rapporti fra uomini e donne non sono sempre stati come oggi; purtroppo in genere in passato ha sempre prevalso il "potere" dell'uomo, ma ci sono delle eccezioni.

E poi, chi l'ha detto che un tempo, anzi, moltissimo tempo fa, quando sembravamo poco più che scimmie l'uomo trascinava la sua donna per i capelli quando la voleva vicino?

Senz'altro Wilma, la moglie di Fred de "Gli antenati" non si faceva sottomettere così, anzi lui sembrava proprio un "giuggiolone" da riprendere ogni momento. Certo, quello era solo un cartone animato, ma non più fantasioso dell'uomo di Neandertal che trascina la "fidanzata" per la chioma.

Sicuramente i soprusi ci sono stati in passato (e chissà se sono finiti?). Per esempio, lo sapevate che nel Medioevo le donne venivano considerate “streghe” magari perché sapevano usare le varie erbe come le nostre odierne medicine (pensate che strage di erboriste ci sarebbe oggi); oppure c'erano le famose “cinture di castità” che gli uomini mettevano alle donne quando partivano per tanto tempo (Chi non sapesse cosa sono se lo cerchi sul dizionario oppure si guardi “Superfantozzi”).

Qualcuno afferma che è andata così perché uomini e donne sono diversi non solo fisicamente, ma anche interiormente. Be' forse è vero, perché abbiamo modi di comportarci molto diversi; ma è stupido pensare che uno dei due possa essere migliore. Gusti e interessi differenti vanno rispettati (sicuramente rendono il mondo meno noio: alcune di queste diversità spesso dipendono da noi, sono artificiali.

Spesso sono i genitori e in genere le nonne più grandi che ci abituanò a comportarci in una certa maniera anziché vedere come siamo realmente. Ad esempio, per le bambine da piccole ricevono sempre come bambole e peluche e i bambini, Lego, robot?

Anch'io sono stata una bambina e ricordo che i miei giochi preferiti erano macchinine, Lego e peluche, insomma, la mia camera non sembrava la camera di una “femmina”, ma la camera di un bambino indipendentemente se maschio o femmina.

Secondo il pensiero più comune le donne sono: sensibili, delicate, deboli, romantiche, isteriche, non molto brave nelle attività pratiche, studioso, civette ecc. ecc.

L'uomo invece è: forte, coraggioso, insensibile, rozzo, si applica di meno a scuola, per niente romantico, rissoso, un po' sciocco (se in questo momento vi state arrabbiando un po' vuol dire che ho centrato il segno). Purtroppo questo si ripercuote spesso anche all'interno del reparto, tipo: i ragazzi fanno impresa di alpinismo o trappeur, le ragazze giornalismo, mani abili, espressione.

Non pensate che tutto ciò è

molto stupido? Bisogna imparare a vedere le persone una diversa dall'altra e non divise per sesso. Allora adesso facciamo tutti insieme un piccolo sforzo con l'immaginazione e proviamo a vedere la squadriglia maschile “Caimani” impegnata in una bellissima impresa di “uncinetto e punto croce”, mentre la squadriglia femminile “Picchi” si accinge a salire in cordata su una parete di roccia... e ricordate il titolo di quel famoso film di 007: “Mai dire mai”!

Adesso voglio lasciarvi con una domanda: Come sareste oggi se quel giorno, quando compivate tre anni i vostri genitori vi avessero regalato (per i ragazzi) una Barbie o il “Dolceforno” o (per le ragazze) una Ferrari radiocomandata? □



Bisogna imparare a vedere le persone una diversa dall'altra e non divise per sesso

carattere e il modo di entrare in relazione con gli altri. A volte, dato che il ritmo di crescita è differente per ognuno, può capitare che l'amico/a del cuore non ci sembri più adatto a noi, o, al contrario, il nostro corpo ci sembra brutto e allora facciamo in modo di isolarci, nasconderci agli altri. Non da ultimo ci influenza la scoperta della diversità tra maschio e femmina, ora avere un rapporto sentimentale con una persona dell'altro sesso non è più "un gioco da bambini", ma una cosa bella e importante. Tutto questo ci deve far riflettere, sia per comprendere noi stessi, sia per comprendere i nostri amici: è necessario imparare ad accettare i cambiamenti di ognuno, con serenità e facendo in modo di aiutare ed essere vicino a chi questi cambia-

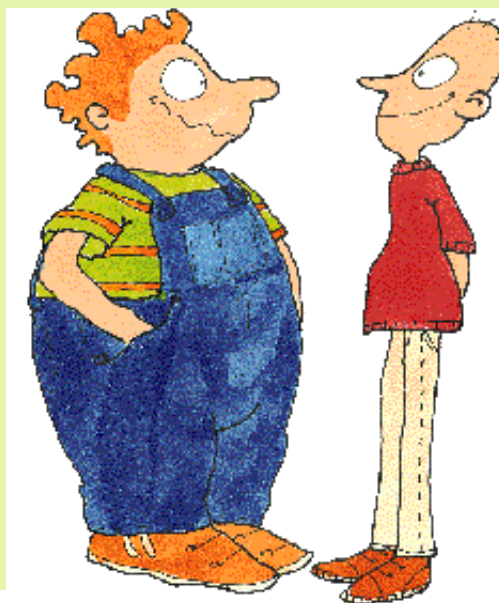
menti li vive con maggiore difficoltà. È compito dei capisquadriglia, ad esempio, dare per quanto possibile una mano ai "piccoli" del reparto, facendo loro comprendere la naturalezza di quanto sta succedendo. Infine non bisogna lasciarsi prendere la mano dai condizionamenti (pesanti) che la società attuale ci propone. Al centro di tutto c'è la persona nella sua complessità e completezza, non c'è solo il fisico da mettere in mostra, la nuova forza da imporre agli altri, ci sono anche i sentimenti, i valori e i rapporti da mantenere e sviluppare anche nella nuova situazione.

Cercate, quindi, di dare e ricevere aiuto per superare questi momenti di cambiamento perché... crescere è bello! □

La volpe e l'uva

Una favola di Fedro dove una volpe inciampa, rivolta ad un grappolo d'uva che non riesce a conquistare, pronuncia una storica sentenza: "L'uva non è matura!" Tutti sappiamo cosa vuole dire matura per un frutto, ma sappiamo anche che cosa vuol dire essere maturo per una ragazza o un ragazzo in età da reparto? Certamente per le persone maturare non vuol dire diventare stabili! Cerchiamo di dare una definizione... è difficile... perché la scuola in relazione alla conoscenza delle tecniche, la comunità civile di maturità responsabili delle proprie azioni... l'ecopiacenza di essere produttivi... ci sono dimensioni di maturità. Sono molte sfaccettate tutto si riduce a un semplice imparare a comprendere il mondo che accettando le proprie responsabilità e una propria coscienza morale; in questo diventa capaci di prendere decisioni, come che siano, con coscienza e coerenza. È una maturità fisica, che certamente è necessaria e che completa la maturità decisionale che rende capaci di comprendere i fatti e le emozioni, che ci permette di migliorare le relazioni con gli altri con maggiore serenità. Per questo processo è necessario avere

dei punti di riferimento, che ci permettano il confronto, il cambiamento e la verifica di quanto stiamo sperimentando. Il primo punto di riferimento è certamente la famiglia, dove ognuno dei componenti può darci aiuto e comprensione. La fede è un altro pilastro della nostra maturazione, e si esprime attraverso la Chiesa, i sacerdoti, i catechisti, gli educatori. Altro punto di riferimento è lo scoutismo, con i valori profondi di solidarietà, comunione, fraternità. Altri riferimenti sono le grandi figure che rendono più ricca l'umanità: Madre Teresa (che da poco ci ha lasciato), Martin Luther King, Gandhi e moltissimi altri. Con questi fari che fanno da guida, possiamo ben prendere il nostro zaino ed incamminarci lungo il sentiero... chissà mai che, camminando, non incontriamo la volpe di Fedro!



Capirsi, che fatica!

A VOLTE SI PUO PARLARE PER ORE O PER ANNI, E NON ACCORGERSI CHE SI STANNO PARLANDO DUE LINGUE DIVERSE. LA VOLONTÀ DI CAPIRE C'È, MA FORSE MANCA... IL VOCABOLARIO. CE LO RACCONTA MONICA

Monica ci ha scritto tempo fa una simpatica lettera, che ora viene pubblicata con il suo consenso. Probabilmente oggi vede con occhi un po' diversi i problemi di cui ci parlava. L'esperienza fa cambiare e talvolta le cose che ci sembrano delle montagne insormontabili hanno un aspetto diverso qualche mese dopo, guardate da un'altra parte. Comunque la storia che ci racconta, sicuramente uguale a centomila altre, può servire a renderci conto che capirsi non è sempre facile, tra ragazzi e ragazze, soprattutto a 14 anni. Perché non siamo uguali. Perché ci vuole tempo e pazienza, mentre spesso siamo portati a fare tutto in fretta, a "bruciare" ore e giornate. Perché spesso le nostre azioni sono condizionate da quello che gli altri (amici etc.) si aspettano, o da idee che noi stessi ci fabbrichiamo. Capita così che mentre a parole rivendichiamo la libertà di fare quello che ci pare, obbediamo poi a delle leggi non scritte che vincolano le nostre scelte. Qualche volta non sarebbe bello essere più autentici, spontanei? Prima di lasciare la parola a Monica, soltanto una riflessione: questo è un punto di vista femminile, ma ne esiste uno maschile? Sappiamo che i ragazzi, di solito, hanno meno interesse a raccontare in forma scritta la propria esperienza; ma non per questo, almeno si spera, non avranno idee! □



Il fatto è che mi sento che devo sempre rendere conto agli altri di tutto ciò che faccio e io e... siamo considerati "la coppia perfetta" e non posso deluderli così dicendo che non sono più innamorata (o sarebbe meglio dire "incottata"?!)

"Io sono per natura un tipo che quando è felice si mette a cantare per la strada, o ballare senza preoccuparmi minimamente di quello che pensa la gente. Quando sono di umore normale vado in giro con un sorriso da un orecchio all'altro perché voglio che la gente guardandomi pensi che in fondo si può essere ancora contenti.

Anche questo è una parte del mio problema. Io sto insieme a un ragazzo, Roberto (anche lui scout nel mio stesso Gruppo) che si vergogna quando comincio a cantare etc... e quindi io sono "costretta" (per mia volontà) a sopprimere tutte le mie energie in sua presenza (sempre) e divento nervosa, finiamo sempre per litigare, poi mi chiede scusa, facciamo pace e il giorno dopo comincia tutto da capo...

Questa storia dura ormai da sei mesi (è la terza volta che ci siamo messi insieme e non

siamo mai durati più di quattro mesi), il fatto è che sento che la cosa sta diventando più grande di me (ho 14 anni), ma non posso lasciarlo perché ci vogliamo bene, neanche a dire di allentare un po' perché la prenderebbe come un'offesa e mi lascerebbe lui e io non sono sicura di volerlo! Non so cosa fare!

Il fatto è che mi sento che devo sempre rendere conto agli altri di tutto ciò che faccio e io e... siamo considerati "la coppia perfetta" e non posso deluderli così dicendo che non sono più innamorata (o sarebbe meglio dire "incottata"?!)

Altro problema: è super-geloso: devo portare felpe che mi coprano per intero, pantaloni larghi; se metto la gonna (quasi mai) sotto il ginocchio. Oppure io conosco un ragazzo da dodici anni (dal primo anno d'asilo): non posso parlargli più di quindici minuti se no c'è sicuramente qualcosa sotto... vado a casa prima o gli dico che sarebbe meglio che studiasse un po' di più e che ci vediamo un po' più tardi: secondo lui vuol dire che sicuramente devo vedere o mi deve telefonare qualche ragazzo del quale gli tengo segreta l'esistenza..."



La squadriglia "ammazza maschi"

di TONIO



PIACERE, SIAMO LE
SCOIATTOLE...
CHI ANCORA PENSA CHE IN
REPARTO
CERTE COSE SONO DA UOMINI
È PREGATO DI LEGGERE BENE.
UN CONSIGLIO A TUTTI:
FATE QUELLO IN CUI CREDETE

Maura, Claudia, Valentina, Valeria, Rachele, Claudia, Silvia, Luisa: la gloriosa squadriglia Scoiattole del campo estivo del 1991 a Prato Selva, ai piedi del Gran Sasso. Una squadriglia tutta d'un pezzo, un meccanismo perfetto, una macchina da guerra.

Pensare che il campo sembrava fatto apposta perché la fiamma fosse vinta da una squadriglia maschile. Tutte le attività, infatti, avevano un piglio mascolino; a cominciare dall'impresa; la tenda sopraelevata. Una

missione impossibile, tanto più che la pionieristica sembrava essere territorio di caccia da "uomini".

Il primo giorno la loro sicurezza nell'andare a prendere le filagne dal mucchio appena scaricato non incoraggiava di certo; sceglievano con noncuranza e velocità, senza neanche guardare. Poi al lavoro. Inutile dire che la facilità dei maschietti nel fare le buche con la cartoccia era certamente maggiore; allora, parola d'ordine per noi: costanza, pazienza, competenza. Passando fuori dall'angolo sembravano ridacchiare un po' tutti, e dire: - Quando mai si è vista una squadriglia di ragazze fare la palafitta. - A noi il coraggio di rischiare non mancava di certo. Alla sera, nonostante i lavori di Tigri e Aquile - i maschi - sembrassero più avanti, cresceva in noi la certezza di riuscire: avremmo dormito a due metri da terra.

Secondo giorno: il silenzio avvolge, lontano, l'angolo delle Tigri. Un fatto imprevisto, incredibile; i maschietti si sono arenati, la loro struttura traballa vistosamente ancor prima di mettere la copertura. Occorrono

misure di ripiego, ma non se ne viene a capo. I nostri lavori, invece, procedono inesorabilmente, legatura dopo legatura. La palafitta cresce, e, fatto fondamentale, solida e resistente.

Nel pomeriggio avviene un fatto importante: le Aquile finiscono il loro lavoro. La costruzione è terminata, si monta la tenda. Da lontano sembra buona, ma da vicino rivela una fragilità discreta; a reggere regge, però, non avendo pali centrali, dondola vistosamente. Nel frattempo, quelli intorno seduti a terra a guardare il capo squadriglia armeggiare intorno alla struttura. Noi siamo fiduciose, abbiamo quasi finito: mancano solo le tavole di copertura.

A risolvere il problema delle Tigri interviene, il giorno dopo, Fabio, il capo clan, in visita al campo. Un'idea semplice ed efficace: le diagonali di cordino con doppia carucola. Funziona, ed il lavoro dei maschietti riprende. A noi non resta che un'ultima controllatina alle legature, e poi, procedere alla copertura. A metà mattinata l'impresa è finita. La palafitta sta lì, nel nostro angolo, solida ed inattaccabile; allora inaugurazione! Tutte sopra per l'urlo di squadriglia; agli altri non rimane che restare a guardare.

A sera, anche le Tigri finiscono; un buon lavoro, ma è stato determinante l'aiuto dei capi. Ultimano l'impresa, anche se con qualche difficoltà - e molto aiuto - le Panda, l'altra squadriglia femminile. Mentre le Aquile, primi a cantar vittoria, devono fare i

conti con non poche difficoltà: quando salgono tutti, infatti, la palafitta continua ad ondeggiare.

Alla fine abbiamo vinto noi!!!

Dopo il giro di controllo dei capi, la squadriglia Scoiattole è vincitrice della gara di pionieristica. Oltretutto, senza che la vittoria fosse minacciata da nessuno, anzi, con i complimenti del capo reparto. Una superiorità schiacciante; adesso sfidiamo chiunque a dire: - Quando mai si è vista una squadriglia femminile fare la palafitta. -

Questo avveniva al campo del 1991. Cosa resta dopo sei anni?

La soddisfazione di aver battuto i maschietti anche sul loro terreno preferito; un legame particolare che ci unisce ogni volta che ci ripensiamo; e Danilo, il capo squadriglia delle Aquile, che ancora oggi protesta che la sua palafitta era la migliore. È tutta invidia, e qualcuno glie lo ha sentito ammettere. □

Le Scoiattole del '91

Post scriptum: non è obbligatorio fare come noi. L'importante è credere in quello che si fa: che aspettano i maschi a primeggiare in espressione?



Guide, non esploratrici

Il nome "guida" è il migliore che possa esser dato ad una ragazza, scriveva B.-P. nel 1921.

Egli osservava le donne della sua epoca guadagnarsi spazi di maggiore responsabilità e autonomia nella società, la politica e gli affari ed interpretava questi cambiamenti come un forte segnale di progresso: le donne, in quanto portatrici "naturali" di vita, amore, speranza e pace, possono trasmettere questi valori agli uomini attraverso il loro essere mogli, madri e cittadine. Questo credeva B.-P. e riassumeva nella parola "guidare". Perciò decise di estendere lo scautismo alle ragazze: il gioco da lui inventato poteva aiutare a diventare persone in gamba, in grado di portare avanti con responsabilità la grande missione a cui erano chiamate.

Ma B.-P. non chiamò le ragazze "scout", cioè esploratrici, né applicò loro lo stesso metodo dei ragazzi. Ci sono differenze tra ragazzi e ragazze. Eluderle significherebbe appiattire gli uni alle altre e viceversa.

Isabella



Cuba, la rivoluzione e la legge

Un' isola
lontana di cui
si sente tanto
parlare... nel
bene e nel male.
Come sempre,
l'importante é
dotarsi di
strumenti
di conoscenza,
per farsi un'idea
propria

di Foca Ridente

Clima tropicale, ritmo dei bongos accompagnato dallo strusciare suggestivo delle maracas e...

Carissimi avventurieri siamo a Cuba.

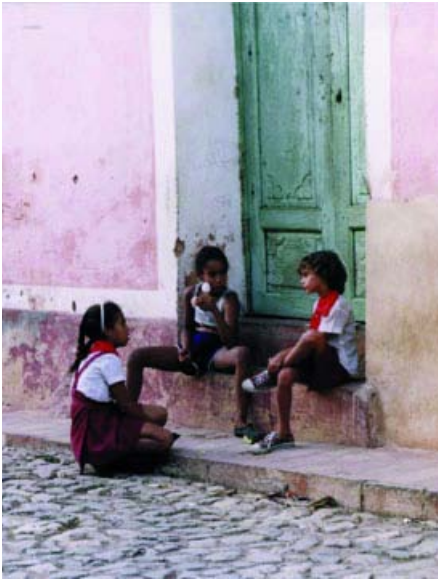
Un'isola, grande quanto un terzo d'Italia, che fa da ponte tra le due Americhe: quella degli USA e quella "Latina", naturalmente. Ci ritroviamo qui per parlare di un argomento importante e un po' impegnativo: la Rivoluzione. Chi di noi non ha mai sognato di cambiare radicalmente le cose? Esempi di rivoluzione nella storia ce ne sono veramente molti, da quella francese del 1789 a quella indiana, coronata con l'indipendenza nel 1947, ciascuna con le sue motivazioni ed il suo complesso svilupparsi. Ebbene *Avventura nel Mondo*, in questo numero vuole occuparsi di quella cubana, portata avanti da figure ormai storiche come quella di Ernesto Guevara, detto il "Che", ed i fratelli Raoul e Fidel Castro, che la governano dal 1959. Ma soprattutto delle conseguenze che la rivoluzio-

ne ha avuto sulla vita attuale del popolo cubano.

Oggi Cuba è uno dei Paesi più poveri al mondo, costretto alla fame da un "embargo commerciale" sostenuto soprattutto dagli USA.

L'embargo è un provvedimento che altre nazioni prendono nei confronti di un Paese del quale non condividono un certo tipo di atteggiamento politico. Un esempio di embargo è impedire che uno Stato importi armi, petrolio o carbone, ma persino medicinali e alimentari. Nel caso di Cuba l'embargo dura dal 1962, quando il Presidente Kennedy ordinò il blocco navale verso l'isola. In questi trentacinque anni la sopravvivenza di Cuba è stata legata agli scambi commerciali con l'ex URSS, con il crollo dell'Unione Sovietica nel 1991, l'equilibrio economico della Repubblica cubana è entrato in crisi. Crisi accentuata, poi, dagli inasprimenti dovuti alla legge Helms-Burton ¹, che prevede restrizioni anche sugli aiuti umanitari. Ma questi sono solo alcuni dei fatti accaduti in una vicenda veramente complessa e di difficile analisi. La riflessione a cui volevo invitare gli amici di *Avventura nel Mondo* riguarda la responsabilità. Quarant'anni fa la popolazione cubana decise di riscattarsi dalla sottomissione del governo Batista adottando la guerriglia come solu-





zione del problema, oggi si ritrova a pagare il peso delle proprie azioni o comunque delle azioni di coloro che hanno governato negli ultimi decenni, e anche di quelle dei governi "ostili alla causa cubana"; ma insomma di chi è la colpa della povertà diffusa nell'isola caraibica? Sarebbe da sempliciotti accusare qualcuno direttamente per un dubbio così grande e complesso, ma è interessante approfondire queste tematiche e ricavarne una lezione. Per lasciare il mondo un po' miglio-

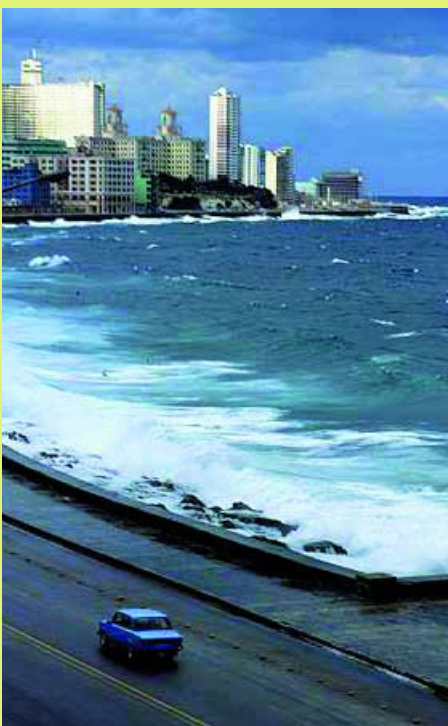
re cosa devo fare? E quali saranno le conseguenze? Qual è il metro per misurare il mio operato?

Guardiamo nel nostro zaino, quali esperienze abbiamo: il Consiglio della Legge è il momento in cui facendo riferimento a ciò in cui crediamo (la Legge) valutiamo se abbiamo agito bene o male. È il caso di giudicare la storia cubana riferendoci alla nostra Legge Scout? Senz'altro no! Ma è certamente un modo per capire dall'esperienza altrui che la nostra rivoluzione possiamo farla così, mantenendo la Promessa, fatta davanti al Signore. Per quanto riguarda Cuba sforziamoci di fare del nostro meglio nell'informarci, acquisendo il maggior numero d'informazioni utili; quanto più neutrali sia possibile, potremo farci un'idea personale, ma argomentata, anche su fatti di questa importanza, senza correre il rischio di apparire come giudici grossolani o come distaccati intellettuali. La Guida e lo Scout non



sono interessati a sparare sentenze, né a parlare per il gusto di farlo: piuttosto la "nostra rivoluzione" potrebbe essere un'interessante argomento per un veglia di Alta Squadriglia. Buon lavoro... □

¹ La legge Helms-Burton è conosciuta negli USA come legge Bacardi, dal nome di un famoso produttore di rum cubano.



500 anni di storia

1492: il 28 ottobre vi sbarcò Cristoforo Colombo.

1510-20: Diego Velazquez conquista l'isola sottomettendo le popolazioni indigene; Tayno e Ciboney.

XVII° sec.: inizio dello sfruttamento dell'isola da parte del Regno Spagnolo, per lavorare nelle piantagioni di tabacco e canna da zucchero per le quali vennero introdotti schiavi dall'Africa.

1777: Cuba viene costituita Capitaneria del Regno Spagnolo.

XIX° sec.: Cuba resta sotto il dominio spagnolo nonostante i tentativi indipendentistici di José Martí e Máximo Gómez.

1898: guerra ispano-americana, vittoria degli

USA ed espulsione della Spagna da Cuba.

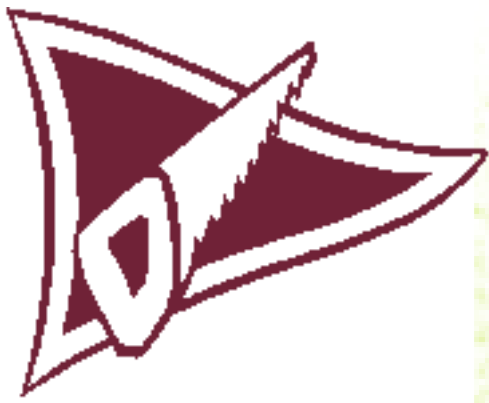
Installazione della base militare di Guantánamo.

XX° sec.: in tutta la prima metà del secolo Cuba fu governata con la protezione degli USA, che appoggiarono anche la dittatura di Fulgencio Batista, fin quando

1953: ebbe inizio la rivoluzione castrista che trovò la vittoria nel dicembre 1958.

1959: insediamento del governo di Fidel Castro.

1962: Crisi della Baia dei Porci. Il Presidente degli USA, J.F. Kennedy, ordina il blocco navale contro Cuba per costringere allo smantellamento delle basi missilistiche installate dal Presidente dell'URSS, Kruscev.



Topino di peluche

Una simpatica
bestiola,
soprattutto
quando non la
vediamo...

dal vivo.

Ma tranquilli,
il topo che oggi vi
proponiamo non
può fare paura
proprio a
nessuno. Anzi
può essere
un bel regalo...

*Staff del campo di
specializzazione di
abilità manuale,
base di Spettine.
Questa puntata è
curata da: Giovanni
ed Elisabetta Roli*

Costo: \$ meno di 10.000 Lire

Tempo: circa 2 ore

Materiale:

- Peluche (colore a scelta)
- Panno (colore a scelta)
- Imbottitura (consigliamo lana sintetica perché è più soffice, oppure cotone idrofilo)

• Filo da imbastire e cucire (più robusto e del colore della stoffa scelta)

• Aghi

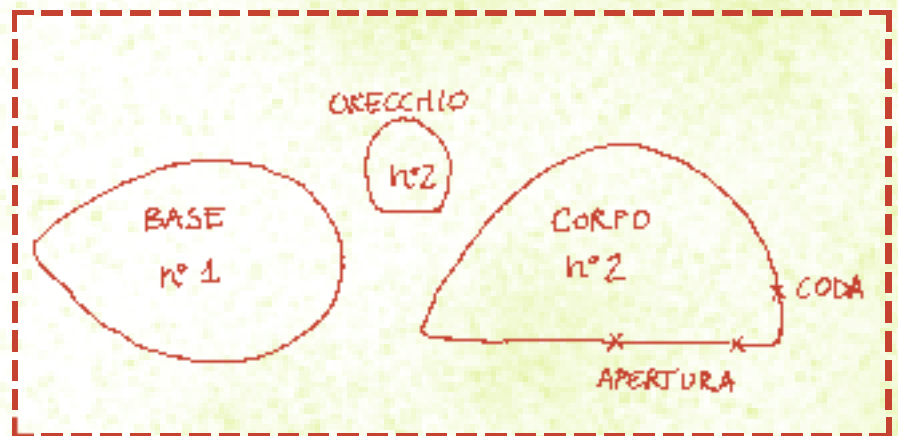
• Forbici ben affilate a lama lunga

• Forbicine

• Pennarelli

• Cordino lungo 10-15 cm

• Cartoncino, matita e carta carbone (per fare il modello)



Esecuzione:

La prima fase consiste nel costruirsi il modello in cartoncino. Ritagliate le sagome qui riportate (dopo averle copiate sul cartoncino), ingrandendole a seconda della grandezza che vorrete dare al pupazzo.

Sagome

Adesso potrete segnare la stoffa sul rovescio; ricopiate la sagoma del fondo del topo nel panno del colore scelto, mentre la sagoma del corpo dovrete ricopiarlo nel

peluche in modo Speculare (cioè facendo in modo che le due parti sovrapposte combacino come se si guardassero allo specchio) in pratica segnate il peluche con la sagoma prima rivolta verso l'alto, poi verso il basso.

Tagliate poi le due orecchie nel panno e un pezzetto di cordino per la coda.

Ora potete iniziare a mettere insieme i pezzi.

Avvicinate le due parti del corpo in modo che all'interno ci sia il peluche ed iniziate a cucire tutta la parte curva.

Dove è segnata la X inserite la coda lasciando la parte più lunga all'interno.

Poi unirete la base cucendo con pazienza tutto intorno avendo cura di lasciare aperto un pezzettino come abbiamo indicato nella figura che ci servirà per rivoltare il pupazzo.

Dopo averlo pian piano rivoltato, riempitelo con l'imbottitura fino ad ottenerne una consistenza morbida. Ora cucite il pezzettino rimasto aperto.

Unite sulla testa le due orecchie e gli occhi ritagliati nel panno nero.

Potrete se volete aggiungere i baffi, o gli occhiali ecc... □



Idea!

Se il pupazzo sarà di dimensioni ridotte potrebbe diventare un simpatico portachiavi. Basterà aggiungervi un anellino di cordino e un'anella per inserirvi le chiavi.



Consigli utili:

- Segnate sempre la stoffa con un pennarello a feltro e Sempre sul rovescio.
- Non sprecate stoffa, quindi utilizzate più ritagli che potete.
- Se volete tenere ben ferme le due parti di stoffa che dovrete cucire, prima imbastitele (cioè unitele insieme con dei punti larghi che poi toglierete).
- Per non fare sfilacciare la coda, una volta terminato il pupazzo, bruciate la sua estremità con un fiammifero facendo attenzione a non avvicinarvi troppo alla fiamma, basterà il calore a bloccare le fibre.



E vissero felici e contenti

Aiuto, siamo circondati!
Nel cinema l'amore (se lo possiamo chiamare così) ci viene propinato in tutte le salse. Ma guardando con un po' di attenzione, ci si accorge che le storie interessanti non sono poi tante

Avete mai visto un film senza una grande storia d'amore? È praticamente impossibile. Fin dai primissimi anni, le trame, prese soprattutto dai romanzetti rosa di fine Ottocento, sono storie piene di candide fanciulle in pericolo e del loro amoroso che accorre in soccorso, di buonissimi che alla fine trionfano, di cattivi inesorabilmente sconfitti, di un mondo pieno di cose belle, di gente che si vuole bene, di storie che finiscono sempre con il più classico lieto fine.

Il cinema ingigantisce, per le sue tipiche caratteristiche, personaggi e situazioni: se una donna soffre d'amore, nel cinema si strazia; se un uomo è un po' cinico, sullo schermo diventa un mostro. Insomma, mentre un libro, ad esempio, è capace di raccontare una situazione con pagine e pagine di descrizioni, di dialoghi, di pensieri, il cinema dispone solo di inquadrature; oltretutto non sempre usate al meglio. Inevitabilmente, sullo schermo si finisce per essere grossolani, sbrigativi, eccessivi; si finisce per creare dei modelli fissi: il buono, il brutto, il cattivo, la bella, la malvagia, eccetera eccetera. Modelli di cui difficilmente il cinema è riuscito a liberarsi. Tutto, allora, è regolato dal rigido rispetto dei ruoli: l'uomo fa l'uomo, la donna fa la donna. Se i ruoli saltano, si crea

I modelli



La donna: padrona di casa, moglie e mamma, tutta intenta a servire il suo uomo e a crescere i figli. Se l'uomo parte lei lo aspetta ansiosa, se si tratta di difendere la patria, allora è orgogliosa.

Quando si innamora è timida, e si abbandona con fiducia alla protezione dell'amato, che non mette mai in discussione; semmai soffre in silenzio, per non compromettere la tranquillità della famiglia e della società intera.

La donna cattiva è quella che non rispetta queste regole.

Distrugge le famiglie, distraendo gli uomini. La sua inevitabile punizione finale non è mai cruenta: anzi, spesso la donna cattiva si redime; magari attraverso l'esempio di quella buona.

Che spettacolo...



La donna dell'anno

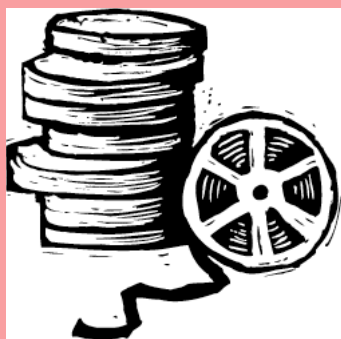
Un film americano degli anni trenta, narra la storia di una donna di successo che per la carriera "trascura" il marito e il figlio adottivo. Quando viene eletta la donna dell'anno, il marito, famoso giornalista sportivo, decide di ricondurre il bambino all'orfanotrofio, e va via da casa. Questo non fa cambiare idea a lei, che tenta, invano, di convincere l'uomo della giustezza del suo operato. Dopo qualche tempo, però, la donna si ritrova a partecipare al matrimonio di alcuni parenti; le parole della cerimonia la "illuminano", si pente e torna dal marito. Questi, inizialmente perplesso sulla sincerità della moglie, si convince solo quando lei gli prepara la colazione.

È un esempio di quanto possa essere banale il modo di affrontare il problema; la semplicistica morale del film è "Una donna si realizza in quando donna solo stando a casa".

L'uomo: onesto, leale, forte, combattivo, sostiene e protegge la famiglia. Lascia la moglie a casa per difendere la patria. Protegge i figli e insegna loro ad essere "veri uomini".

L'uomo cattivo è quello che cerca di distruggere la società e le sue regole.

È l'uomo buon che punisce il cattivo, ristabilendo l'ordine interrotto.



confusione, e il film diventa la storia del rimettere le cose a posto. Tentativi di cambiare ci sono stati, alcuni anche molto interessanti. Salvo alcune eccezioni, però, si è sempre trattato di ottiche legate a convenienze ideologiche e politiche, per cui prive di obiettività. Ultimamente, si segnalano sullo schermo due diversi modi di raccontare il rapporto tra uomini e donne.

Da una parte, i modelli si sono modificati in peggio, sminuendo ancora di più il ruolo della donna, rendendola un accessorio, quasi una componente del paesaggio. Usata solo per attirare gli istinti degli spettatori.

Dall'altra una generazione di

registri più maturi, tra cui molte donne, ha portato la donna ad essere personaggio vero e proprio in perfetta parità con i ruoli maschili.

Molta strada resta da percorrere, per cominciare potrebbe bastare andare al cinema stando più attenti a quello che ci viene proposto. Vigilate gente, vigilate...□





Good morning
a tutti!
(con voce debole)
Saal..ve..
anzi... addio...!
Vabbè mo' smetti,
non c'è più il professore.
No ma io stò male... è vero,
..ho la febbre... le allucinazioni...
vedo... vedo...
Si mo' vedi quello che ti faccio vedere io... a me non le devi dire le bugie...
Ma non capisci sto male...
aargh! ...muoio..



Litfiba

Non ti sembra di fare troppa scena, tiè pijate sto termometro!
Dling Dlong: Si avvertono i gentili signori chE Siamo in Ooonnnddaaa, Capre! (voce cattiva del capo-cattivo-redattore-cattivo).

Quant'è arrabbiato stavolta!

Mi sa che gli sono andate male le ferie.

Forse è meglio cominciare. Oggi si parla dei L...

Laringite, ecco cosa ho, non posso rispondere all'interrogazione.

Zitto, dicevo Li...

Infiammazione delle cornee, non posso guardare la lavagna...

Grrrrr...- calma, calma - ..Lit...

Tendinite al cervello, non posso pensare!

Aaah, Zittooooo! Litfi..

Fistrococco acuto...

Bastaaa! Litfiba! uff! L'ho detto!!

Bastrococco sbragadash - bumbumburumbufum nummummemmbumfufu...

Ecco fatto, imbavagliato e neutralizzato! Hem, dicevo..Litfiba!
Nome che deriva dalle iniziali delle parole: Località Italia Firenze e via dei Bardi, dove era situata la sala prove del chitarrista Ghigo. Ma andiamo con ordine.
L'8 dicembre del 1980 nelle cantine della rockoteca Brighton di Settignano nasceva la band rock italiana destinata a spopolare in Italia, Francia e Spagna, soprattutto dopo la vittoria conseguita nell'82 al Festival del Rock Italiano a Bologna. Si tratta del gruppo rock più all'avanguardia nel panorama musicale italiano. Il loro iter artistico lungo e particolare è stato caratterizzato da non poche "metamorfosi". Per usare le parole dello stesso Piero Pelù «è necessario rin-



novarsi continuamente, cambiare». Ed infatti i Litfiba partiti da un credo ambientalista e pacifista e dai ritmi latini, duri e aggressivi del rock italiano hanno raggiunto nuove melodie morbide e "cangianti", quasi come i riflessi colorati della luce che si poggia sull'acqua che scorre... mi riferisco ovviamente al loro ultimo album "Mondi sommersi", mondi che in ultima analisi si trovano nelle profondità abissali di ognuno di noi. È questo l'ultimo traguardo (chissà cosa ci riserverà il futuro?) del viaggio dei Litfiba attraverso la simbologia dei quattro elementi: il fuoco (nell'album "El Diablo" 1990), la terra ("Terremoto" 1993) l'aria ("Spirito" 1994) e l'acqua in "Mondi sommersi", del 1997. Un viaggio che li porta ad una sorta di autoanalisi, di confessione, che rivela un'immagine rinnovata della band dopo esperienze, viaggi che hanno contribuito alla loro maturazione musicale. Ma i Litfiba non rinnegano le proprie origini, che anzi ricevono giustificazione proprio da questi nuovi esiti musicali (e viceversa). Gli stessi Piero Pelù e Ghigo Renzulli parlano dell'ultimo album "Mondi sommersi" come di un anti-"Spirito", l'album da cui è tratta la canzone omoni-

ma che oggi vi proponiamo. Proprio questa canzone ci aiuta a comprendere l'opposizione tra "Spirito" e "Mondi sommersi". Alle melodie ariose, al classico sound Litfiba si sono sostituite a distanza di tre anni le note evanescenti e policrome...

Mmmmbufummm... haha!

Dicevo, policrome, nel senso di variamente colorate.

Mmmmbufummm... ah, mbè!

Così alla chiarezza di "Spirito" segue la complessità di un album che necessita qualche ascolto in più per essere capito.

Mmmmbufum bum bum aaargh!

Forse è meglio slegarlo

Aaaargh! Basta sembri un manuale, uff! fammi parlare! A me sinceramente piace molto il sound puro Litfiba di "Prima guardia" "No frontiere" e soprattutto "Spirito". In questa canzone Piero parla dei suoi sogni, della fantasia, di uno spirito che gli parla dentro, che lo rende contento con la sua voce e gli dà la forza «di smontare» il mondo storto che «aspetta in coda» con un sorriso. È uno «spirito libero», è la nostra parte spirituale, leggera (dopo la solidità di "Terremoto") che vola libera e ci permette di affrontare ogni problema come un labirinto fantastico.

Ah! E poi dici che sono io a parlare come un libro...

Aaaargh! Non pronunciare questa parola, sono allergico!

Libro!

Aaargh!

Libro! Libro! No, meglio smettere, sono contrario alla crudeltà verso gli animali.

Un abbraccio musicale e un cantabazione a tutti dalla vostra Radio Betel.

P.S.: a proposito fammi vedere il termometro!

Ehhh c'ho 38 e mezzo!

Dà qua fammi vedere! 36 e mezzo!

A scuola! ☐

Spirito

Testo di P. Pelù, musica di F. Renzulli

(Tonalità di Do Maggiore)

Sol
Quando mi sveglio cerco i miei sogni
Fa
non li ritrovo più.
Sol
Non apro gli occhi per chiamarti indietro
Fa
e rivedere la mia fantasia.
Sol
Spirito libero
Fa
sto contento quando mi parli dentro.
Sol
Libero spirito
Fa
sto contento quando mi balli dentro.
Sol
Il mondo è storto aspetta in coda
Fa
appeso a un semaforo.
Sol
Provo a smontarlo con un sorriso
Fa
è il solo gioco che so
il mondo è un cannibale.
Sol
Spirito libero
Fa
sto contento quando mi parli dentro.
Sol
Libero spirito
Fa
sto contento quando mi balli dentro.
Sol Do Fa
Sei la scintilla che scatena l'intensità
Sol Do Fa
cambia la rabbia dal mio corpo quando ci sei
Sol Do Fa
e ogni problema è un labirinto fantastico
Sol Do Fa Sol Do Fa
uaea uae uaea uae oh oh
Sol Do Fa Sol Do Fa
uaea uae uaea uae oh oh
spirito uaea uae uaea uae!
Strum. Sol Fa Sol Fa (2 volte)
Sol Do Fa Sol
È il solo gioco che so è il solo gioco che so
Do
solo gioco che so.
Fa Sol Do
È il solo gioco che so è il solo gioco che so
Fa Sol
è il solo gioco che so solo gioco che so
Do Fa Sol
solo gio solo gio solo gioco che so
Do
solo gioco che so.
Fa Sol Do
Spirito libero
Fa Sol
solo gioco che so solo gioco che so
solo gioco che so.

Strum. Sol Fa Sol Fa

Sol
Il mondo è storto gioca col morto
Fa
e ruba la fantasia.
Sol
Provo a smontarlo con un sorriso
Fa
è il solo gioco che so
il mondo è un cannibale
Sol
Spirito libero
Fa
sto contento quando mi parli dentro.
Sol
Libero spirito
Fa
sto contento quando mi balli dentro.
Sol Do Fa
Sei la scintilla che scatena l'intensità
Sol Do Fa
cambia la rabbia dal mio corpo quando ci sei
Sol Do Fa
e ogni problema è un labirinto fantastico
Sol Do Fa Sol Do Fa
uaea uae uaea uae oh oh
Sol Do Fa Sol Do Fa
uaea uae uaea uae oh oh
spirito uaea uae uaea uae!
Strum. Sol Fa Sol Fa (2 volte)
Sol Do Fa Sol
È il solo gioco che so è il solo gioco che so
Do
solo gioco che so.
Fa Sol Do
È il solo gioco che so è il solo gioco che so
Fa Sol
è il solo gioco che so solo gioco che so
Do Fa Sol
solo gio solo gio solo gioco che so
Do
solo gioco che so.
Fa Sol Do
Spirito libero
Fa Sol
solo gioco che so solo gioco che so
solo gioco che so.



Squadriglie in acqua

Olà Guide ed Esploratori come va la navigazione? L'estate è ormai finita, il nuovo anno inizia e così voglio raccontarvi come si organizza una squadriglia nautica.

Delle squadriglie vi dò anche qualche nome particolare (vedi sotto): se volete qualche notizia in più potete scrivermi e sarò ben lieto di spedirvela. Ah! le squadriglie nautiche: per il tipo di mezzi navali che impiegano nelle attività in acqua si suddividono in equipaggi. Questa possibilità oltre che a responsabilizzare i più grandi della squadriglia coinvolgendoli nella gestione delle imprese più importanti in prima persona come capi equipaggio, dà loro modo di testimoniare concretamente le loro competenze e il loro spirito di servizio. Passo ora a raccontarvi come le squadriglie nautiche si dividono nei loro incarichi di equipaggio.

A ciascuno un incarico

Segretario: tiene aggiornato il "giornale di bordo" di squadriglia, cioè la cronaca della vita di squadriglia arricchendola con disegni, foto, canti, ecc. Cura la conservazione delle relazioni delle varie imprese realizzate nel tempo dalla squadriglia e le illustra ai nuovi

arrivati, favorendone l'inserimento a livello spirito e tradizioni di squadriglia.

Cassiere: gestisce la cassa di squadriglia, ritira, le quote e provvede alle spese, cura con ordine il libro dei conti registrando entrate e uscite. Idea e propone delle iniziative per procurare fondi alla squadriglia.

Magazziniere: garantisce la conservazione, l'ordine e l'efficienza di tutto il materiale da campo, da gioco e da lavoro della squadriglia. Tiene un inventario del materiale e propone gli acquisti del materiale mancante o completamente fuori uso.

Mastro d'ascia: cura l'efficienza e la manutenzione delle imbarcazioni e degli altri mezzi navali affidati alla squadriglia. Controlla periodicamente e minutamente i mezzi navali e riferisce alla squadriglia sul loro stato.

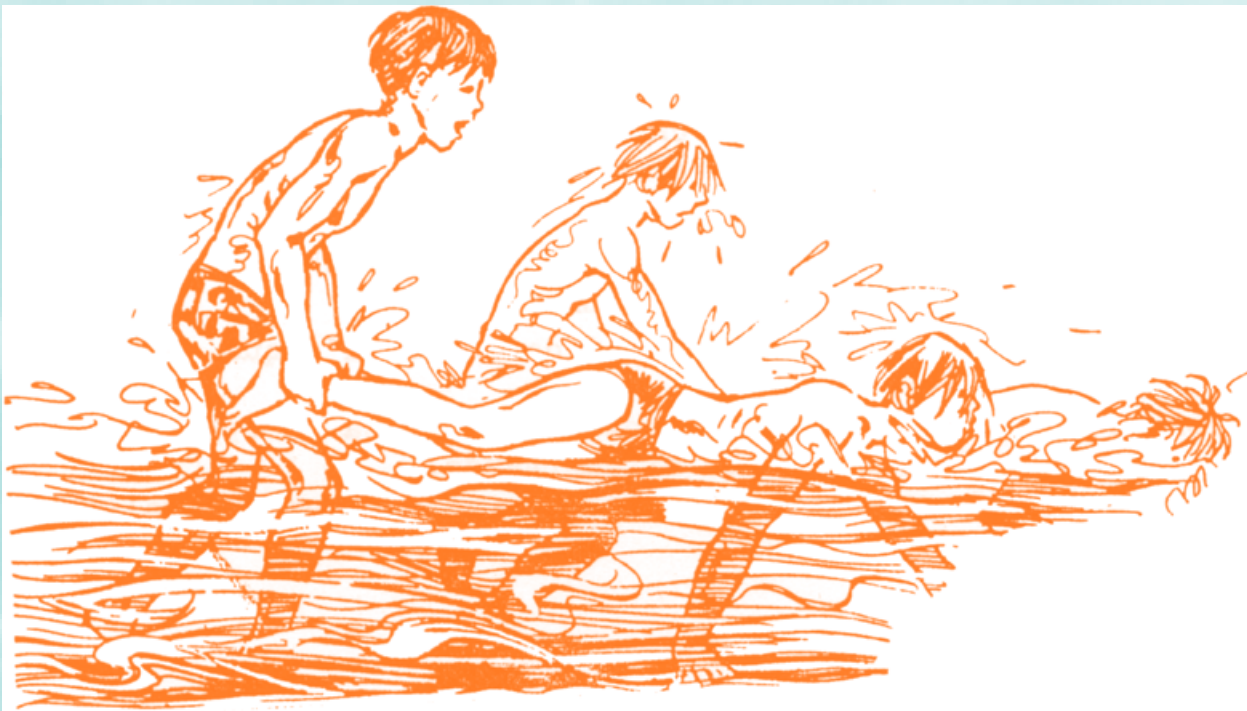
Mastro velaio: garantisce la conservazione, l'ordine e l'efficienza di tutto il materiale nautico curando con particolare attenzione vele e cime. Tiene un inventario del materiale e propone la sostituzione del materiale fuori uso.

Salvataggio: cura la conservazione e l'efficienza della cassetta di pronto soccorso e del materiale di salvamento della squadriglia (cinture di salvataggio e anulare con la gola). Approfondisce le varie tecniche di pronto soccorso e di salvamento a nuoto. Nuota periodicamente per tenersi in allenamento e inizia i novizi, alla pratica del

vento in poppa

Questo articolo è stato scritto da Fabio Bertoli con la collaborazione di Edo Biasoli e Antonio Cadei.





nuoto, è responsabile durante ogni uscita in mare dell'imbarco e dello sbarco di tutte le dotazioni di sicurezza dell'imbarcazione.

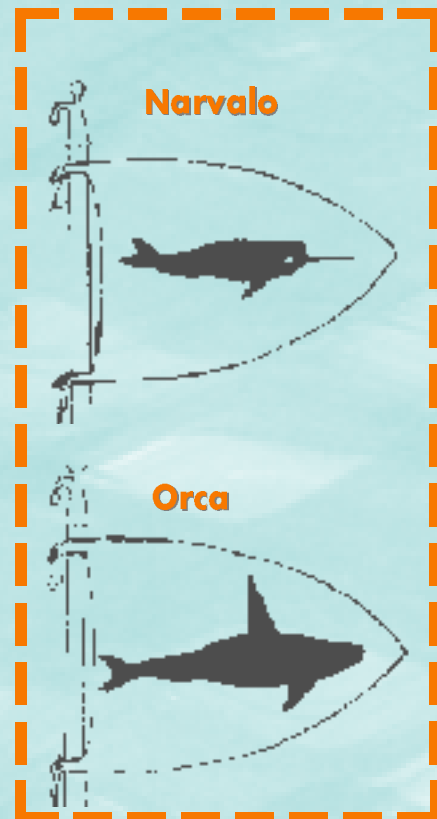
In poco più di un triennio ogni scout o guida: avrà ricoperto tutti gli incarichi, contribuendo attivamente e concretamente alla vita e al funzionamento della squadriglia; avrà scoperto man mano nuove precise e reali responsabilità; avrà acquistato tutto un insieme di piccole competenze che gli permetteranno di assumere consapevolmente il ruolo di capo squadriglia.

Il primo passo dei ragazzi/e per superare il loro stato di pivoli/e è quello di prendere una certa confidenza con l'acqua e di imparare a

trovarsi a loro agio in essa. Per non irrigidirsi e apprendere così a nuotare rapidamente e in scioltezza è necessario che non considerino più l'acqua come un nemico perfido e temibile ma come un elemento che può procurare gioia e salute. Questa confidenza la si può ottenere con piccoli giochi in acque poco profonde (da cm 60 a cm 90), dal fondale costante, ben conosciuto e assolutamente sicuro.)

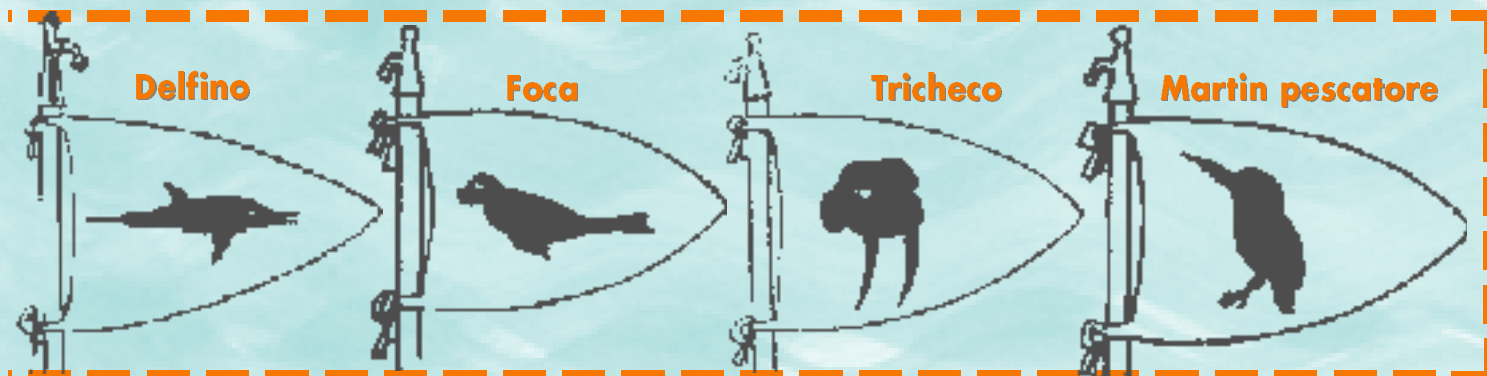
Per divertirvi con le altre squadriglia e cominciare a rimanere un po' nell'acqua provate a sfidarvi con il gioco illustrato nella figura sopra!

Buona rotta!



Narvalo

Orca

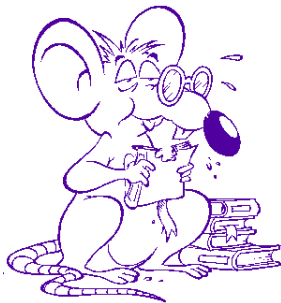


Delfino

Foca

Tricheco

Martin pescatore



Scrivete a
"Topo di biblioteca"
Redazione di
Avventura Agesci
Piazza Pasquale
Paoli 18
00186 Roma

a cura di Andrea e
Mauro

Roberto Piumini
L'oro del Canoteque
ed. Einaudi Ragazzi, 13.000 lire

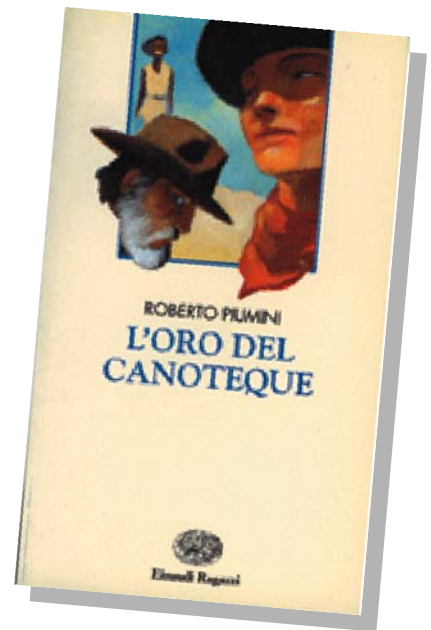
In questo libro incontriamo e conosciamo un West senza eroi, senza cavalleggeri... gli indiani ci sono, ma non una tribù di poveri pastori, semplici e saggi. Chi non è per nulla saggio è Paul: uno zio ubriaccone e reso folle dal desiderio dell'oro e della ricchezza. Con lui Tom, un ragazzino che all'oro preferirebbe un cane fedele e un campo da coltivare, vive un viaggio alla ricerca di pepite che non troverà.

È un libro amaro e sconvolgente, che mette di fronte a quanto può esserci di brutto nell'animo dell'uomo e che non ha per nulla un lieto fine. Ma è un libro che fa pensare, un libro molto attuale in una società dove il profitto è un valore a volte più importante della vita stessa.

Letture consigliata agli scout e alle guide degli ultimi anni di reparto

Stephen Crane
Il segno rosso del coraggio
ed. Tascabili Economici Newton,
pagg. 100, 1.000 lire

"...Sta' attento, Herry, e abbi cura di te in questa faccenda di guerra;



sta attento e abbi cura di te. ... Herry, t'ho fatto otto paia di calzettoni, e t'ho messo dentro tutte le camice migliori, perché voglio che il mio ragazzo stia caldo e comodo come qualunque altro soldato..."
"... Naturalmente la sua pazienza era stata messa a dura prova da questa predica..."

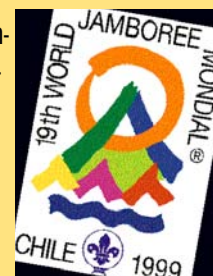
Herry Fleming, il protagonista del romanzo, si arruola come volontario nell'esercito Nordista; è a caccia di gloria ma deve fare i conti con la sua paura e la sua codardia, lo fa imponendosi una scelta di coraggio estremo.

Questo romanzo è un'ironica e spietata critica per ogni forma di esaltazione della guerra e della violenza come prova di coraggio, di virilità e di maturità... Ci danno fastidio i richiami alla prudenza dei genitori perché: "Siamo grandi ormai". A volte siamo portati a pensare che il modo migliore di provare agli altri la nostra maturità, il nostro essere adulti sia quello di non chiedere aiuto a nessuno o quello di correre rischi inutili e stupidi...

Letture consigliata agli scout e alle guide degli ultimi anni di reparto. □

Indovina chi partecipa al Jamboree?

Come vi abbiamo annunciato su Avventura del dicembre 1996, dal 27 dicembre 1998 al 6 gennaio 1999 si celebrerà un grande incontro di pace e di armonia degli esploratori e delle guide di tutto il mondo. È una grande occasione anche per gli esploratori e le guide italiane che saranno i "messaggeri" di pace, cioè gli ambasciatori della pace di tutti voi che vivete la grande avventura dello scautismo nei reparti e che, dopo aver vissuto l'esperienza di incontro e di condivisione al Jamboree in Cile, avranno il compito di costruire qui, nella nostra Italia, nella nostra città, nel gruppo, nel reparto... la PACE. Ve li presentiamo perché a loro consegnerete i vostri messaggi che arriveranno agli scout e le guide del mondo. Ma ogni messaggio che si invia attende anche una risposta... sì, a loro dovrete chiederla, quindi non perdetevi di vista e insieme preparate il messaggio.



Chi andrà al Jamboree...

Cognome	Nome	Gruppo	Cognome	Nome	Gruppo	Cognome	Nome	Gruppo
Tifi	Francesco	Roma 50	Galli	Matteo	Vignola 1	Drago	Marco	Caltanissetta 3
Terenzi	Daniele	Roma 103	Genesini	Giacomo	Modena 1	Panepinto	Filippo	Cammarava S. Giovanni 1
Greco	Michele	Roma 79	Ghibellini	Daniele	Bologna 10	Schetтини	Salvatore	Siracusa 11
Pascarella	Luca	Roma 79	Ghizzoni	Niccolo	Pontenure 1	Mirabella	Mirko	Siracusa 2
Bafundi	Luca	Roma 150	Grassi	Paolo	Piacenza 6	Simonte	Marco	Siracusa 2
Caruso	Marco	Roma 23	Gregori	Tommaso	Piacenza 1	Lutri	Luigi	Siracusa 2
Di Giuseppe	Giampiero	Roma 93	Lovattini	Gabriele	Pontenure 1	Passanisi	Manuel	Siracusa 2
Castagna	Mario Alessandro	Roma 122	Mazzocchi	Paolo	San Nicolò 1	Conti	Marco Valerio	Niscemi 1
Parisi	Rosario	Roma 62	Migliavacca	Christian	Piacenza 6	Coli	Riccardo	Nicolosi 1
Colosimo	Gabriele	Roma 148	Minarini	Marco	Bologna 13	Borzi	Giuseppe	Nicolosi 1
Paganizza	Andrea	Roma 92	Montorsi	Daniele	Vignola 1	Terranova	Salvatore	Nicolosi 1
Rafundi	Francesco	Roma 129	Parassiani	Riccardo	Forlì 4	Nicotra	Vincenzo	Catania 12
Zino	Ciro	Roma 99	Ravioli	Daniele	Faenza 3	Leone	Edoardo	Trecastagni 1
Carmignani	Simone	Roma 99	Reguzzoni	Marco	Carpi 1	Di Prima	Andrea	Catania 1
Muzzioli	Vittorio	Roma 67	Rossetti	Stefano	Piacenza 5	Vecchio	Daide	Palermo 7
Stazi	Gabriele	Roma 112	Venturelli	Alberto	Modena 1	Pellerito	Fabio	Palermo 14
Consorti	Valerio	Roma 112	Zucchelli	Alessandro	Bologna 10	Brancatelli	Calogero	Messina 8
Picardi	Mauro	Roma 95	Barbieri	Sara	Pontenure 1	Tela	Vincenzo	Palermo 11
D'Eri	Alessandro	Roma 131	Berardi	Giulia	Lugo 1	Meli	Giorgio	Palermo 11
Gui	Elena	Roma 23	Boschi	Emanuela	Ponticella 1	Lachina	Claudia	Caltanissetta 3
Schiavoni	Elena	Roma 112	Bazzoli	Maria Giulia	Vignola 1	Tancredi	Marina	Sciacca 1
Zecca	Susanna	Roma 112	Camia	Paola	Pontenure 1	Marinello	Rossana	Sciacca 1
Vidoni	Valeria	Roma 112	Cappuccino	Silvia	Bologna 13	Volpe	Irene	Sciacca 1
Padulosi	Cristina	Roma 99	Carrara	Sofia	Vignola 1	Cannella	Annalisa	Ribera 1
Frajoli	Cecilia	Roma 24	Cattadori	Carlotta	Piacenza 1	Zito	Annamaria	Siracusa 11
Vodret	Caterina	Roma 24	Cavallazzi	Elisabetta	Massa Lombarda 1	Magnano	Alessandra	Siracusa 2
Barreca	Valentina	Roma 95	Damen	Azzurra	Modena 1	Caruso	Stefania	Siracusa 2
Bellomo	Valentina	Roma 92	Falzone	Monica	Massa Lombarda 1	Fazio	Valentina	Siracusa 11
Camilli	Benedetta	Roma 144	Fontana	Claudia	Modena 7	Leone	Tiziano	Siracusa 11
Prà	Francesca	Roma 103	Guerrini	Giulia	Ferrara 6	Tanasi	Chiara	Siracusa 11
Iacobellis	Sara	Roma 79	Lazzara	Francesca	Piacenza 1	Nastasi	Francesca	Siracusa 11
Nicklin	Julia	Roma 131	Lenzi	Elisa	Piacenza 3	Bongiovanni	Simona	Enna 1
Pala	Alessandra	Civitavecchia 6	Lotti	Leonora	Rimini 2	Linguanti	Carla	Enna 1
Scarizza	Fabiola	Roma 93	Luppi	Elisa	Carpi 4	Oliveri	Simona	Marineo 1
Marra	Cristina	Roma 93	Mantovani	Francesca	Mirandola 1	Perrone	Angela	Marineo 1
Scarizza	Roberta	Roma 93	Marino	Elena	Forlì 4	Bonaccorsi	Marta	Nicolosi 1
Reali	Marzia	Roma 93	Minichiello	Giulia	Ferrara 6	La Rocca	Flavia	Nicolosi 1
Beraldi	Luca	Bologna 13	Mulé	Mara	Lugo 1	Cavaccaro	Elisa	Trecastagni 1
Bertaccini	Francesco	Piacenza 1	Ninotti	Marianna	Fiorenzuola 1	Borzi	Francesca	Nicolosi 1
Bolzoni	Matteo	Piacenza 5	Pergolizzi	Monica	Bologna 13	Savaqlia	Raffaella	Catania 1
Calderoni	Gabriele	Forlì 2	Piccoli	Giulia	Piacenza 3	Napolitano	Federica	Nicolosi 1
Capirossi	Mattia	Massa Lombarda 1	Reggianini	Sarah	Ponticella 1	Spanò	Stefania	Paternò 4
Cavicchioli	Enrico	Carpi 1	Roncadi	Anna	Mirandola 1	Santonocito	Simona	Belpasso 2
Cirillo	Antonio	San Nicolò 1	Saetti	Silvia	Carpi 4	Del Pozo	Carmen Rosa	Palermo 4
Forghieri	Riccardo	Carpi 1	Scarpellini	Chiara	Rimini 2	Melodia	Sabrina	Palermo 7
Fiumi	Devis	Forlì 4	Schiavi	Noemi	Piacenza 5	Lo Nardo	Simona	Messina 1
Fontana	Piergiacomo	Massa Lombarda 1	Testa	Francesca	Modena 1	De Leo	Lena	Messina 1
						Soraci	Valeria	Messina 1
			Cardullo	Luca	Messina 2			
			Trombetta	Dino-Luca	Messina 2	Ambrosini	Stefano	Verona 16
			Corriera	Boris	Immacolata 1	Basso	Diego	Treviso 3

Cognome	Nome	Gruppo	Cognome	Nome	Gruppo	Cognome	Nome	Gruppo
Benedetti	Alessandro	Preganzio 1	Biroli	Pietro	Bergamo 6	Polvanesi	Mattia	Firenze 10
Bergamasco	Manuel	Verona 3	Chitò	Davide	Desenzano 1	Talò	Federica	Pontedera 1
Bergamo	Alessandro	Bassano 1	Chisquali	Matteo	Desenzano 1	Erboi	Elisa	Firenze 2
Bernardini	Zeno	Verona 3	Di Paolo	Alessandro	Desenzano 1	Pampaloni	Claudia	Figline 1
Buniotto	Filippo	Valeggio 1	Terraroli	Michele	Desenzano 1	Dei	Anna	Firenze 2
Cagnin	Matteo	Scorzé 1	Giossi	Matteo	Rezzato 1	Renzi	Matilde	Pontassieve 1
Dalla Cia	Firminio	Oderzo 1	Filippini	Marco	Rezzato 1	Ruggeri	Azzurra	Livorno 3
Foladore	Andrea	Sarmeola 1	Jeannin	Marco	Rezzato 1	Ristori	Silvia	Pontedera 1
Giabardo	Paolo	Oderzo 1	Introzzi	Davvide	Como 1	Fontana	Lucia	Castelnuovo 61
Lo Giudice	Marco	Bassano 3	Mambretti	Jacopo	Como 4	Rousseau	Martina	Castelnuovo 61
Mariotto	Francesco	Mosnigo 1	Bregaglio	Umberto	Lecco 1	Bonechi	Elena	Montevarchi 1
Oriolo	Gabriele	Treviso 3	Andreotti	Andrea	Lecco 3	Del Riccio	Silvia	Montevarchi 1
Pedone	Gianluca	Verona 3	Brusadelli	Luca	Lecco 3	Vivelli	Claudia	Arezzo 4
Puppa	Andrea	Adria 1	Frigerio	Stefano	Lecco 3	Vagnoli	Alessandro	Arezzo 4
Quer	Giovanni	Castelfranco 1	Della Ross	Fabio	Sondrio	Caselli	Maria Laura	Firenze
Rioda	Francesco	Murano 1	Fiordi	Martino	Sondrio	Rosa	Camilla	Firenze 9
Rizzi	Francesco	Sarmeola 1	Franchi	Diego	Sondrio	Pratesi	Francesca	Pistoia 3
Salani	Alessandro	Scorzé 1	Meazza	Andrea	Milano 19	Sesti	Francesca	Uzzano 1
Stefanuto	Marco	Venezia 6	Zanardi	Alessandro	Milano 24	Bragagnolo	Federica	Pistoia 1
Stevan	Tobia	Bassano 3	Bolgiaghi	Luca	Milano 31	Tarteri	Virgilia	Pistoia 1
Tadiello	Andrea	Bassano 1	Biondi	Matteo	Milano 31			
Tamburin	Giovanni	Padova 4	Monti	Matteo	Milano 31	Conci	Daniele	Cardolo 1
Toccane	Stefano	Preganzio 1	Fagnani	Mirco	Milano 31	Pisoni	Jacopo	Arco 1
Uccia	Samuel	Sarmeola 1	Peppoloni	Enrico	S.Bovio-S. Felice	Tavernini	Davide	Arco 1
Zamuner	Alessandro	Mosnigo 1	Jucker Rin	Matteo	Milano 1	Zomer	Serena	Ala 1
Zamuner	Francesco	Treviso 3	Occhi	Stefano	Milano 1	Mosna	Giuditta	Trento 1
Zanardi	Davide	Verona 3	Nardiello	Matteo	Milano 31			
Zanzorzi	Zancopé	Venezia 1	Belloni	Andrea	Monza 10	Aresca	Alberto	Valle Tanaro 1
Zatti	Matteo	Scorzé 1	Gamba	Cecilia	Bergamo 6	Berta	Luca	Revigliasco 1
Artuso	Anna	Thiene 1	Mignani	Vivien	Bergamo 6	Careggio	Lorenzo	Torino 15
Battistella	Laura	Soave 1	Pilenga	Valentina	Seriate 1	Cerutti	Francesco	Torino 21
Bortoluzzi	Camilla	Treviso 3	Gamba	Fabiana	Desenzano 1	Curro	Matteo	Valenza 1
Burti	Francesca	Treviso 3	Bazoli	Rachele	Desenzano 1	Eeckeloot	Michael	Valle Tanaro 1
Busnardo	Anna	Bassano 1	Zanotti	Amanda	Desenzano 1	Ferrero	Marco	Callianetto 1
Cagnin	Silvia	Scorzé 1	Pasotti	Monica	Rezzato 1	Gabiati	Remy	Valle Tanaro 1
Catalano	Fabia	Verona 6	Sperotti	Francesca	Como 4	Giacalone	Francesco	Torino 10
Contessotto	Arianna	Mosnigo 1	Rebagliati	Bianca	Como 4	Macchi	Giuliano	Verbania 1
De Franceschi	Anna	Scorzé 1	Ghislanzoni	Francesca	Lecco 3	Macone	Francisco	Verbania 1
Fantinato	Chiara	Bassano 1	Notabartol	Clelia	Milano 7	Paonessa	Maurizio	Avigliana 1
Fiorillo	Laura	Soave 1	Gianni	Chiara	Milano 7	Tabucchi	Alessandro	Acqui Terme 1
Giabardo	Anna	Oderzo 1	Nastasi	Monica	Milano 7	Altea	Giulia	Torino 6
Gottoli	Irene	Verona 6	Adornato	Elena	Milano 7	Amisano	Chiara	Valenza 1
Labbrozzi	Lisa	Preganzio 1	Lamiani	Stefania	Milano 7	Ballarin	Eleonora	Lanzo 1
Livorno	Giulia	Verona 16	Frittoli	Elisa	Milano 24	Bosco	Anna	Valenza 1
Magagna	Linda	Soave 1	Maccagni	Valentina	Milano 31	Cagna	Cristina	Torino 15
Manfrin	Elena	Adria 1	Riso	Sabrina	Milano 31	Camino	Luisa	Avigliana 1
Moscogiuri	Sara	Verona 6	Marasco	Giulia	Milano 31	Cavaglia	Laura	Revigliasco 1
Paccagnella	Monica	Sarmeola 1	Pirovano	Lucia	Melegnano 1	Delucchi	Marta	Alessandria 1
Peruzzi	Anna	Verona 4	Rumanya	Nicole	S.Bovio-S.Felice	Di Mauro	Giulia	Torino 18
Piva	Valentina	Adria 2	Stretti	Chiara	S.Bovio-S.Felice	Geninatti	Italia	Torino 6
Remelli	Gloria	Valeggio 1	Gironi	Chiara	Piofello 1	Frari	Costanza	Torino 6
Rigo	Laura	Scorzé 1	Manto	Chiara	Voghera 1	Gentile	Erica	Torino 6
Rizzotto	Laura	Soave 1	Pelizzari	Sara	Brescia 4	Masaero	Lia	Fossano 1
Rossetti	Giorgia	Murano	Chinazzi	Chiara	Como 4	Meneghetti	Francesca	Torino 2
Sartorato	Valentina	Treviso 3				Mondino	Stefania	Verbania 1
Scroccaro	Linda	Venezia 6	Cappabianca	Alessio	Vizano 1	Ponti	Cecilia	S.Ambrogio 1
Varotto	Chiara	Sarmeola 1	D'Angelo	Daniele	Arezzo 7	Reggio	Valentina	Callianetto 1
Zanella	Elena	Verona 16	Badii	Giacomo	Arezzo 7	Rosi	Federica	Torino 18
Zennaro	Giorgia	Murano 1	Cannavò	Luca	Arezzo 7	Rossi	Valeria	Torino 24
Zennaro	Chiara	Murano 1	D'Angelo	Antonio	Arezzo 7	Villani	Chiara	Acqui Terme 1
			Nasca	Claudio	Firenze 10	Vola	Francesca	Fossano 1
			Pucci	Matteo	Arezzo 4			
Raineri	Luca	Bergamo 5	Montemaggi	Martino	Follonica 2	Pomaré	Alessio	Genova 7
Pasotti	Emanuele	Rezzato 1	Pellegrini	Francesco	Livorno 7	Contini	Enrico	Genova 1
Bertoli	Paolo	Brescia 4	Maggi	Claudio	Firenze 2	Mesi	Alessio	Spezia 5
Bovati	Costantino	Bergamo 3	Carpana	Davide	Pontedera 1	Testa	Massimo	Celle 1
Bettineschi	Daniele	Bergamo 3	Bardelli	Matteo	Firenze 10	De Lucis	Michele	Celle 1
Loglio	Bruno	Bergamo 6	Panesi	Andrea	Pontedera 1	Fogato	Lucia	Genova 10
Cremschi	Daniele	Bergamo 6	Cini	Lorenzo	Firenze 10	Mariani	Alessia	Genova 10

Cognome	Nome	Gruppo	Cognome	Nome	Gruppo	Cognome	Nome	Gruppo
Varese	Elena	Genova 1	Giordano	Donato	Matera 2	Morelli	Maria Cristina	Caserta 2
Scarnecchi	Fabio	Genova 7	Bongiovanni	Eleonora	Matera 2	Prota	Donatella	Caserta 2
Pappalardo	Rosella	Genova 7	Gaudio	Imma	Matera 2	Piccolo	Lucia	Caserta 2
Fatale	Andrea	Chieti 2	Basile	Marialisa	Matera 2	Larizza	Giulia	Napoli 6
Di Virgilio	Vitale	Lanciano 1	Grande	Grazia	Matera 2	Panariello	Sara	Scafati 1
Leli	Tonino	Martinsicuro 1	Barabesi	Antonio	Macerata 3	Verdoliva	Chiara	Scafati 2
Benedetti	Riccardo	Martinsicuro 1	Bevilacqua	Damiano	Ancona 4	Carelli	Roberta	Napoli 6
D'Ambrosio	Antonella	Martinsicuro 1	Bocchin	Cristiano	Falconara 2	Lupoli	Valeria	FrattaMaggiore 1
Porcu	Michele	Nuoro 3	Massanelli	Matia	Pesaro 1	Longobardi	Nadia	Angri 2
Fronteddu	Pietro	Nuoro 3	Moscattelli	Michele	Pioraco 1	Zotti	Gaetano	Noci 1
Solinas	Marco	Nuoro 3	Paolucci	Simone	M.S.Giusto 1	Lerario	Angelo	Sammichele 1
Pittau	Riccardo	Villa Cidro 1	Rosini	Andrea	Ancona 4	Caferra	Giuseppe	Cassano 1
Spanu	Giulio	Sassari 2	Spinuzzi	Alessandro	S.Benedetto 1	Benedetti	Pasquale	Triggiano 1
Ibba	Francesco	Alghero 1	Ulisse	Andrea	Falconara 2	Pesola	Vito	Bari 11
Cherveddu	Daniele	Sassari 7	Ernani	Mattia	Ancona 4	Tritto	Luis Fernando	Trani 1
Mura	Daniele	Sassari 7	Guglielmi	Stefano	Pesaro 2	Scialpi	Francesco	Martina Franca 1
Usai	Luca	Sassari 7	Dagrada	Alessandro	Pesaro 2	Miscio	Antonio	S.Giovanni 1
Marras	Giuseppe	Sassari 7	Cambioli	Elisa	Pesaro 1	Desiante	Pietro	Gravina 1
Ledda	Giovanni	Sassari 8	Cambioli	Silvia	Pesaro 1	Candido	Miguel	Gravina 1
Pinna	Simonetta	Sassari 7	Cocci	Silvia	Grottammare 2	Rubino	Antonio	Mesagne 1
Biosa	Daniela	Sassari 7	Fanini	Valentina	Grottammare 2	Nacucchi	Anna	Gravina 1
Sotgiu	Cinzia	Sassari 7	Fattori	Attilia	Pesaro 1	Intini	Valentina	Noci 1
Pirino	Doriana	Sassari 7	Urbellini	Elisa	Pesaro 1	Fusillo	Clementina	Noci 1
Manca	Adriana	Sassari 7	Guesdini	Ludovica	Fano 2	Cavorsi	Lucia	S.Giovanni 1
Meloni	Michela	Alghero 1	Gianbenedetto	Alice	Ancona 4	Semeraro	Edelweiss	Martina Franca 1
Meloni	Carlotta	Quartu 2	Orsetti	Raffaella	Ancona 4	Carriero	Natalia	Martina Franca 1
Mundula	Luisanna	Nuoro 3	Mioni	Giulia	Pesaro 3	Santoro	Mariangela	Martina Franca 1
Deledda	Paola	Sassari 2	Linari	Claudia	Ancona 4	Aurora	Elisabetta	Molfetta 1
Ledda	Ivana	Nuoro 3	Corpetti	Cinzia	Monte S. Giusto 1	Tritto	Maria Dolores	Trani 1
Satta	Valentina	Nuoro 3	Cesanelli	Eleonora	Macerata 3	De Liddo	Carmela	Bari 11
Ticca	Marcella	Nuoro 3	Bencivenga	Antonio	Casal Giove 1	Verma	Rosa Linda	Triggiano 1
Rasolu	Francesca	Nuoro 3	Crisuolo	Giuseppe	Caserta 2	Petrucci	Anita	Cassano 1
Albani	Francesco	Crotone 1	Parrella	David	Caserta 2	Perrone	Benedetta	Bari 7
Crea	Francesco	Campo Calabro 1	Fienga	Giuseppe	Scafati 2	Plett	Massimiliano	Cervignano 1
Sorrenti	Filippo	Villa S.Giovanni 1	Zagarese	Antonio	Benevento 2	Leghissa	Alessandro	Monfalcone 2
Creaco	Santo	Campo Calabro 1	D'Andrea	Ciro	Angri 2	Origo	Giulio	Aviano 1
Berti	Domenico	Reggio Calabria 10	Benincasa	Pasquale	Angri 2	Toso	Luca	Cervignano 1
Sivori	Andrea	Don Sansi 4	Desiderio	Fabio	Angri 2	Cipolat	Mis Valentina	Aviano 1
Donato	Giovanni	Ontario	Di Monaco	Delia	Napoli 2	Roman	Lucia	Pasiano I
Marino	Danilo	Ontario	Coppola	Erika Gi ovann	Salerno 2	Colpo	Emanuela	Cervignano 1
Arestia	Valentina	Catanzaro 6	Abate	Carmen	Salerno 2	Cipolat	Sapna	Aviano 1
Filice	Valentina	Cosenza 2	Marchese	Fulvia	Fraitamaggiore 1	Destrini	Federica	Monfalcone 2
Bellantoni	Viviana	Scilla 1	Aquino	Raffaella	Scafati 1	Bregant	Gaia Milvia	Gorizia 1
Cherubini	Claudio	Foligno 2	Maietta	Maria Rosaria	Casal Giove 1	Pianta	François	Aosta 2
Sereni	Elisa	Foligno 2	Caruso	Vilia	Benevento 3	Rosso	Matias	St.Vincent 1
			Langellott	Simona	Casa Giove 1	Buillet	Solange	Aosta 1
			Gargano	Rosa	Salerno 2			

Hai trovato il tuo nome in elenco? Bene, sei il benvenuto in questo viaggio che comincia oggi: e prima di preparare tutto il materiale utile, facciamo un po' di conti in tasca. La quota di partecipazione pubblicata su Avventura n. 8 del 1996 è ripartita in due scadenze che vanno rispettate per evitare quella che i tour operator chiamano la penalità per ritardato pagamento. Quindi, segna sul tuo diario queste date entro cui dovrai versare la quota:

entro il 10 novembre 1997 L. 900.000

entro il 15 marzo 1998 L. 828.000

(la restante quota per coprire le spese della tua partecipazione verrà sostenuta dal gruppo, dalla zona e

dalla regione) e comincia a fare un programmino economico di risparmio ed autofinanziamento (piccoli lavoretti, ecc.). Le quote andranno versate su un conto corrente bancario che la tua regione ti comunicherà. Ci potrà essere, in ragione dello slittamento del dollaro, una variazione della quota che ti sarà comunicata e che sarà versata a saldo (noi speriamo che il mercato internazionale non faccia le bizze!). La quota di partecipazione comprende il viaggio, il vitto, l'home hospitality, l'assicurazione.

Altre e poi altre ancora notizie ti arriveranno, avremo anche occasione di conoscerci personalmente, di preparare insieme questo evento che dovrà essere

una gioia spontanea, senza maschere, ma un sorriso che porta speranza e allegria ai nostri fratelli e alle nostre sorelle scout.

Margherita, Franco e fra Alessandro
capi contingente Agesci

Attenzione! Questo è l'elenco dei partecipanti elaborato dalla segreteria centrale in collaborazione con le regioni. Sono possibili errori o dimenticanze di cui "Avventura" non è responsabile. Vi informeremo al più presto su eventuali correzioni, non prendeteviela con noi se non trovate il vostro nome!



In questa pagina
vogliamo
segnalare
alcune lettere
che arrivano ad
Avventura, in
cui siano
contenuti
problemi o
situazioni che
possono
interessare
non solo chi
le ha scritte

Come sapete, non abbiamo assolutamente la possibilità di rispondere a tutte le lettere, però le leggiamo tutte e cerchiamo di fare più attenzione possibile alle questioni che vengono poste. Continuate a scrivere alle rubriche "tradizionali", Lettera all'Assistente, Talent scout, Amici di penna (a questa non troppe per carità) ed anche alle altre se volete; qui daremo spazio, per quanto possibile, alle lettere "generiche". Ma non ci restate male se non vedete la vostra: prima o poi capiterà.



La prima lettera è quella di Anna, che dopo una serie di complimenti ad Avventura e in particolare al Diario della squadriglia Picchi, esprime una garbata critica: «Disapprovo il fatto che non usiate la carta riciclata... la Guida e lo Scout amano e rispettano la natura e quindi è nostro dovere fare il possibile per limitare gli sprechi e l'inquinamento». Cara Anna, la tua sensibilità ai problemi ecologici ci fa molto piacere; ma se vai a leggere il "quadrato" nell'ultima pagina della rivista (proprio sotto L'ultima dei Caimani) troverai scritto che la rivista è stampata su carta riciclata, quindi le tue giuste preoccupazioni sono già state soddisfatte da qualche anno. Più complicato è il discorso del cellophane con cui viene ricoperta, che comunque teniamo presente per il futuro.



È meno "mondiale" invece la preoccupazione di Lucia e Benedetta che ci scrivono da Prato per segnalare un imperdonabile errore: «sulle etichette, che alleghiamo, della rivista scout, figura sempre la sigla della provincia di Firenze. Prato è provincia ormai da 5 anni e perciò vi invitiamo doverosamente a cambiare la sigla FI in PO». Segue elenco dei comuni della nuova provincia. Beccati sul fatto non possiamo che confessare e promettere di segnalare la cosa a chi si occupa della spedizione. Ma non vi preoccupate: Prato è sempre nei nostri cuori.



Dopo l'articolo che spiegava come fare un giornalino di Reparto ce ne sono arrivati alcuni, che abbiamo letto con interesse. Non escludiamo in futuro di farne vedere qualcuno su Avventura. Arrivano anche molti articoli, con richiesta di pubblicazione: come sapete possiamo farlo solo ogni tanto, per motivi di spazio. Comunque nonperate. Tra tutti vogliamo solo segnalare Pierpaolo di Siniscola (Nuoro), che dopo aver raccontato in modo divertente un'impresa della squadriglia Albatros ci scrive: «Vi prego con il cuore e con il fegato di parlare nel prossimo numero della nostra impresa, perché il nostro capo reparto ha lanciato una sfida dicendo che su Avventura non viene pubblicato un articolo del Siniscola 1 dal 1986. Così io, in nome della squadriglia Albatros voglio rompere questo primato». Caro Pierpaolo, eccoti accontentato, almeno a metà. □

UN CALENDARIO PER...

SEGUIRE 12 PERCORSI DI PACE

Ogni mese: una tavola composta da una foto in bianco e nero di fondo che presenta una situazione di conflitto, guerra, ingiustizia sociale e un disegno di presenza scout a colori; un suggerimento di Baden-Powell per darsi da fare e imparare a vivere da operatori di solidarietà, di dialogo, di fraternità, di pace.

CONTRIBUIRE AL FONDO PER LA PARTECIPAZIONE AL JAMBOREE DEI PAESI POVERI

Acquistando i libri di B.-P. con la apposita cedola: l'equivalente del 10% del prezzo di copertina sarà devoluto infatti dalla Nuova Fiordaliso a favore del Progetto Los Andes.

CONTRIBUIRE ALLA DIFFUSIONE DELLO SCAUTISMO

Ogni persona cui giungono le immagini potrà cogliere il messaggio forte del metodo scout che allena i giovani a: incontrarsi con gioia, stabilire amicizie, vincere ogni pregiudizio di razza, di religione e di tradizioni.

REALIZZARE UN FACILE AUTOFINANZIAMENTO

Con la vendita del calendario per la quale si possono progettare varie e vantaggiose imprese, si raccolgono fondi per sostenere e finanziare le attività di squadriglia, di unità, di gruppo.

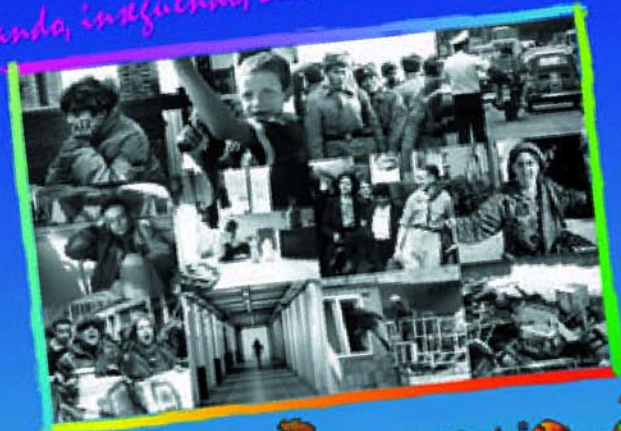
CONTRIBUIRE ALLE OPERAZIONI DI ASSISTENZA NELLE ZONE TERREMOTATE

La Nuova Fiordaliso destinerà una parte del ricavato del calendario a finanziare l'intervento Agesci nelle zone terremotate dell'Umbria e delle Marche.

CITTADINI DEL MONDO

segnando, insegnaendo, costruendo percorsi di pace

1998



PRENOTA SUBITO IL CALENDARIO PRESSO LA TUA COOPERATIVA

AQUILEIA 0432/532526 UDINE • CARAVELLA 080/5025197 BARI • IL BIVACCO 0461/239839 TRENTO • IL CASTORO 071/2075061 ANCONA • 0734/225773 FERMO (AP) • 0721/33384 PESARO • IL GALLO 051/540664 BOLOGNA • 0547/600418 CESENA • 0543/32744 FORLI' • 059/243087 MODENA • IL GRIFONE 070/270742 CAGLIARI • 079/234214 SASSARI • KIM FORNITURE SCOUT 02/58314666 MILANO • L'OLIVO 075/5731306 PERUGIA • L'ORSO 085/53452 PESCARA • LA NUOVA ZAGARA 091/6881987 PALERMO • 095/326612 CATANIA • LA STELLA ALPINA ITALIANA 055/2396082 FIRENZE • LA TENDA 06/44231139 ROMA • LO SCOIATTOLO 010/585893 GENOVA • 0187/767385 LA SPEZIA • 019/851551 SAVONA • NUOVA PINO VESUVIANO 081/457721 NAPOLI • SCAUT PIEMONTE 011/3854294 TORINO • 0131/224013 ALESSANDRIA • 0322/259464 INVORIO (NO) • SCOUT BRUTIUM 0968/23953 LAMEZIA TERME • VENETA SCOUT 049/8641004 PADOVA



amici di penna

Carissimi "Amici di Penna" bentrovati e bentornati dalle vacanze estive. Senza che cercate di nascondervi, vi vedo tutti molto abbronzati e riposati. Spero che almeno una volta durante l'estate mi abbiate pensato, dalla quantità di lettere che mi sono giunte sul tavolo, penso proprio che mi avete pensato... anche troppo, per i miei gusti

a cura di Sandro

Bando alle ciance ed inizio subito a rispondere alle lettere che mi sono giunte.

Inizio dalla Sicilia.

AMBRA ABATE vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia. Chiunque volesse corrispondere con Ambra, può scrivere in *Via Pietro Lombardo 121 - 91011 Alcamo (Trapani).*

Ciao a tutti, sono DESIREE e vorrei corrispondere con chi ne avesse voglia; per scambiare fazzolettoni, giochi, bans, idee e soprattutto tanta "amicizia". L'indirizzo è DESIREE GERONE *Via Umberto 3 - 95030 S. Pietro Clarenza (Catania).*

MARZILIANO VALENTINA vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia. L'indirizzo è il seguente: *Via Iapigia 10 - 71043 - Manfredonia (Foggia).*

Salve! Vorrei corrispondere con guide e scout di tutta Italia! Aspetto lettere al più presto . MARGHERITA FERRAGUTI *Via Cornalina 9 - 29025 Gropparello (Piacenza).* Per favore scrivete al più presto a Margherita... mi sta riempiendo il tavolo con le sue lettere... le trovo ovunque!

FLAVIA TANNORELLA vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia. Chi volesse corrispondere con Flavia, deve scrivere in *Via Gibildolce 124 - 92020 Palma di Montechiaro (Agrigento).*

Mi è giunta una pseudo lettera, che assomiglia più a un pezzo di carta che ad una lettera vera e propria. Dopo un lungo elenco di promesse, la calligrafia non della migliore mi permette solo di capire che lo scrivente è il vice caposquadriglia delle Volpi, ha 13 anni e si chiama Marco Vitale e scrive da un paese del Salernitano (non

si capisce quale). Tra le tante cose indecifrabili, c'è anche la via in cui abita. Rimango in attesa!

Help me! Il mio nome è JESSICA e ho una voglia esagerata di corrispondere con tutti gli scout e le guide di qualsiasi età e di qualunque città o paese. Scrivete a JESSICA ANTONA *Via Palma 217 - 92027 Licata (Agrigento).*

Stop! Avete finito di cercare nuovi corrispondenti perchè ci siamo qui noi: Federica e Antonella. Siamo allegre, simpatiche e frizzanti, ma soprattutto in cerca di amici con i quali poter parlare un po' di tutto. Scrivete a ANTONELLA CALVO *Viale Tica 74* e FEDERICA TOMASI *Via Sen. di Giovanni 74, 96100 Siracusa.*

CARLO FERRARI vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia. L'indirizzo è: *Via Rosmini 1 - 57013 Rosignano Solvay (Livorno).*

MAURA LORU vorrebbe corrispondere con tutto il mondo per scambiare fazzolettoni, giochi, bans ecc... L'indirizzo è: *Via Don Minzoni 6 - 09039 - Villacidro (Cagliari).*

A me gli occhi! A me gli occhi! Vi ordino di scrivere ad: ANNA LUGARESI *Via Arena 11 - 45032 Bergantino (Rovigo).*

Non passate avanti se prima non avete letto il mio annuncio. LUCIA DAINOTTO sarebbe lieta di corrispondere con guide e scout di tutta Italia all'indirizzo di *Via E. Morselli Pal. C - 93012 Gela (Caltanissetta).*

ALESSANDRO DE GIULII vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia. l'indirizzo è: *Via Feudo 21 04022 Fondi (Latina).* Per i possessori di siti Internet potete contattare Alessandro al seguente sito Internet: mauriziod@meda.it

Attenzione ! Annuncio riservato a tutti gli scout e guide del pianeta. Se cercate un'amica che vi racconti le proprie esperienze di campo, con cui poter scambiare oggetti e fare collezione di carte telefoniche, distintivi; non dovete far altro che scrivere a: ALESSANDRA MAVILLA *Via N.S. Antonio 108 - 97015 Modica (Ragusa)*.

Tipi! (che poi sareste voi "ndr") Permettete una parola? Stiamo cercando scout, guide, squadriglie, reparti, che vogliano corrispondere, gemellare, scambiare fazzolettoni con noi! Ci state? Scrivete a KATIA CRIVELLIN *Via Marco Polo 1 - 30126 Lido di Venezia (Venezia)*. Cara Katia, la prossima volta lascia stare il dialetto romano... decisamente non fa per i veneziani, è tanto bello il vostro dialetto! Comunque il Venezia 5 rimane sempre "er mejo".

Dalla lettera che mi è giunta da MARIA GRAZIA DE FRANCESCHI, mi pare di capire che vorrebbe corrispondere con guide e scout francesi. Nel qual caso, la metterò in contatto con il Settore Internazionale per eventuali indirizzi disponibili. Ciao!

Ho ricevuto la lettera di LUCIA VOLPATO, che ringrazio, e che risponderò privatamente al più presto. Ciao!

OLGA BUONDONNO vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia. L'indirizzo è: *Via E. Montale 3 - 81025 Marcianise (Caserta)*. Ho segnalato il tuo indirizzo al Settore Internazionale per l'invio di indirizzi francesi ed inglesi. Ciao!

Avete voglia di scambiare fazzolettoni, distintivi e tutto quello che si può scambiare? Allora, scrivete a: VERONICA PACELLA *Via Cavriani 2/I - 67039 Sulmona (L'Aquila)*.

MARCO CAMPODONICO cerca corrispondenti per scambio di omerali e bans... L'indirizzo è: *Via C. Battisti 68 - 60024 Filottrano (Ancona)*.

Mi sono giunte due lettere separate di due sorelle... adesso cercherò di descriverle: divertente e bella... questa è Alex. Ragazza sempre allegra... questa è Giusi. Tutte e due provengono dalla famiglia GAVINA di *Forlì e abitano in Via S. e Fabrino 6 - 47100*. Adesso! Chi vuole corrispondere con la bellezza, scriva ad Alex, chi invece vuole rallegrarsi un po', scriva a Giusi. Chi non vuole niente, scriva a me!

Permetti una parola? Sai che c'è una ragazza che vorrebbe al più presto corrispondere con te? Dai! Che aspetti. Appunta questo indirizzo: FRANCESCA LAVARONE *Via Casorati 5 - 04100 Latina*. Potremmo allacciare un'amicizia "potente" e scambiarci notizie, fazzolettoni e distintivi. Jaol!

Ehi! Sei ancora lì? Presto, prendi carta e penna e scrivi subito alla simpatica TIZIANA PIZZIGALLO per scambiare fazzolettoni, bans, canti, consigli, idee ecc. Scrivete tutti in *Via Giacomo Matteotti 76 - 71043 Manfredonia (Foggia)*.

PAMELA DI BARI vorrebbe salvare la sua cassetta delle lettere, ormai agonizzante. Scrivete, se potete, e se non potete, scrive in *Via Andria 49 - 70051 Barletta (Bari)*.

FEDERICA RIGHI vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia per mantenere fede ad un suo impegno per il conseguimento della 3ª tappa. Chiunque volesse aiutarla può scrivere in *Via E. Caruso 16 S. Giuliano (manca il CAP) Rimini*.

Ciao, mi chiamo ALESSIA e voglio corrispondere con tutti gli scout d'Italia... (auguril). Scrivete numerosi a: ALESSIA PEDRINI *Via Piomba 23 - 65128 Pescara*.

ARIANNA MARTINI vorrebbe ricevere un po' di lettere al suo indirizzo, che è *Via G. Bruno 105 - 50063 Figline Valdarno (Firenze)*. Cara Arianna, con il tuo disegno hai rappresentato benissimo la mia casa e il mio vestito. È dal lontano 1983 che curo questa rubrica, chiaramente sotto altri titoli... cosa vorresti dire che devo andare in pensione? Ci stò pensando seriamente! Ciao.

State cercando una guida allegra, imprevedibile, ma soprattutto... "matta"? Bene, l'avete trovata. Mi chiamo DANILA MARCHIZZA e abito in *Via Antonio Moscatelli 399 - 00013 Mentana (Roma)*. Ringrazio per i complimenti alla Redazione e in particolare ai disegnatori.

Ciao a tutti, sono una guida e ho molta voglia di fare la vostra conoscenza... scrivete a: IRENE BERTONE *Via Canton Gabriel 4 - 10015 Ivrea (Torino)*.

Mi dispiace per MARIA GIOVANNA FANTASIA di Ozieri, ma il suo indirizzo non è traducibile. Nel frattempo la ringrazio per i complimenti alla redazione.

Ciao a tutti! Sono ALESSIA MARIANI e vorrei conoscere tante nuove personcine. Scrivete in *P.sso Chiuso Rosata 19 - 16165 Genova*.

Con questa ultima lettera chiudo questa tornata di risposte che mi ha portato ancora una volta in giro per l'Italia. Rimango sempre qui in attesa di altre vostre lettere, nella speranza che non aumentiate in modo vertiginoso come è vostro solito. Ciao a tutti dal vostro

Sandro ☐

L'ULTIMA DEI C A I M A N I IL SONGACCIO*

* TRADUZIONE:
SO' N-GAGGIOE
SONO UNO MORTO FICO

di ERNESTO SAGGIOTTI

L'IMPAREGGIABILE YURI HA ESCOGITATO
UNA NUOVA TECNICA D'ABBORDAGGIO:
IL SONGACCIO



FASE 1: PUNTAMENTO



FASE 2: APPROCCIO



FASE 3: TEST



FASE 4: VALUTAZIONE



II° TENTATIVO



SCOUT - Anno XXIII - Numero 26 - 16 ottobre 1997 - Settimanale - Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 Roma - L. 1.000 - Edito da Nuova Fiordaliso S.c. a r.l. per i soci dell'Agesci - Direzione e pubblicità Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - Direttore responsabile Sergio Gatti - Direttore Stefano Pirovano - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Stampa So.Gra.Ro. - Via I. Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero copie 72.900 Finito di stampare nell'ottobre 1997



La rivista è stampata su carta riciclata



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana